

ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE DEL  
PROGRAMMA REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

# LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO REGOLATORIO

3° Incontro territoriale  
Varese, 16.04.2026



Sostenibilità  
in Lombardia

**ARPA** LOMBARDIA  
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente



Fondazione  
Lombardia  
per l'Ambiente



Regione  
Lombardia

# Programma – prima parte

## **Saluti istituzionali 10:00 – 10:15**

Giorgio Maione – Assessore Regionale all’Ambiente e Clima

Giacomo Basaglia Cosentino - Vice Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Davide Galimberti- Sindaco del Comune di Varese

Giuseppe Canducci – ANCI Lombardia, Presidente Dipartimento Servizi Pubblici Locali - Ambiente - Politiche Agricole - Green Economy

Stefano Clerici - Direttore Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Coordina i lavori della giornata Filippo Dadone – Direttore Vicario della DG Ambiente e Clima

## **Elementi chiave di contesto: monitoraggio PRGR e iniziative di prevenzione rifiuti 10:15 – 10:45**

Paola Zerbinati – Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale

Giorgio Ghiringhelli, Silvia Colombo – ARS ambiente Srl

## **Il modello omogeneo di raccolta regionale, le nuove frazioni da intercettare, le novità su sfalci potature e le criticità per i rifiuti tessili 10:45 – 11:15**

Giorgio Gallina – Dirigente della Struttura Rifiuti e Tutela Ambientale

Michele Giavini – ARS ambiente Srl

## **La tariffa puntuale come elemento chiave di ottimizzazione delle performance e allineamento alla regolazione, dati del Rapporto Arpa 11:15 – 11:35**

Giorgio Ghiringhelli, Michele Giavini – ARS ambiente Srl

Elisabetta Scotto di Marco – Responsabile Unità Osservatorio Rifiuti e End of Waste

# Programma – seconda parte

## **Esperienze e modelli di tariffa adottati a confronto: testimonianze dei territori 11:35 – 12:50**

Paride Magnoni – Direttore Generale Coinger Srl;

Gianfranco Carraro - Direttore Generale Agesp Ambiente per il Territorio Srl;

Gianluigi Baroni – Assessore Urbanistica, Ambiente e Servizi di Igiene Urbana, Suap, Commercio (DUC), Edilizia Privata, Sport del Comune di Malnate

Claudio Milanese - Presidente Econord Spa;

Oriana Ruzzini - Assessore alla Transizione Ecologica, Ambiente e Verde del Comune di Bergamo;

Paola Fretta – Responsabile dell'Ufficio Ambiente del Comune di Caronno Pertusella;

Christian Migliorati – Direttore Generale Consorzio Comuni dei Navigli Spa;

Davide Iannarelli – Direttore Generale CEM Ambiente Spa;

Daniela Rovelli – Responsabile servizio Convenzione Sesto Calende.

Moderà Giorgio Ghiringhelli – ARS ambiente

## **Dibattito e chiusura lavori 12:50 - 13:00**

Filippo Dadone – Direttore Vicario della DG Ambiente e Clima



## Saluti istituzionali

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI: IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO  
REGOLATORIO

3° Workshop

Varese, 16.04.2026

# Introduzione

Nell'ambito delle azioni attuative del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, Regione Lombardia organizza una **serie di eventi territoriali dedicati all'approfondimento di temi specifici legati alla gestione integrata dei rifiuti.**

Con questo primo incontro Regione **Lombardia avvia un ciclo di iniziative di confronto e condivisione rivolte ai Comuni**, realizzate con il supporto di FLA - Fondazione Lombardia per l'Ambiente, in collaborazione con ANCI Lombardia, ARPA – Osservatorio Regionale Rifiuti, CONAI, Province, Associazioni di categoria e Gestori del Servizio di Raccolta locale.

Questi incontri mirano a **diffondere il modello omogeneo di raccolta e a fornire spunti operativi sulle modalità di gestione di specifiche frazioni di rifiuto** (tessili, FORSU, olii, verde), con particolare attenzione ai territori che possono ancora migliorare le proprie performance.

Dopo gli incontri di **Sondrio e Pavia** che hanno riguardato la raccolta differenziata in aree montane, turistiche e rurali a bassa densità abitativa, in questo 3° evento rivolto in particolare agli amministratori e tecnici locali dei Comuni e delle realtà territoriali interessate ad approfondire la **gestione dei rifiuti e la tariffazione puntuale come strumento di ottimizzazione delle performance e di coinvolgimento attivo dei cittadini.**



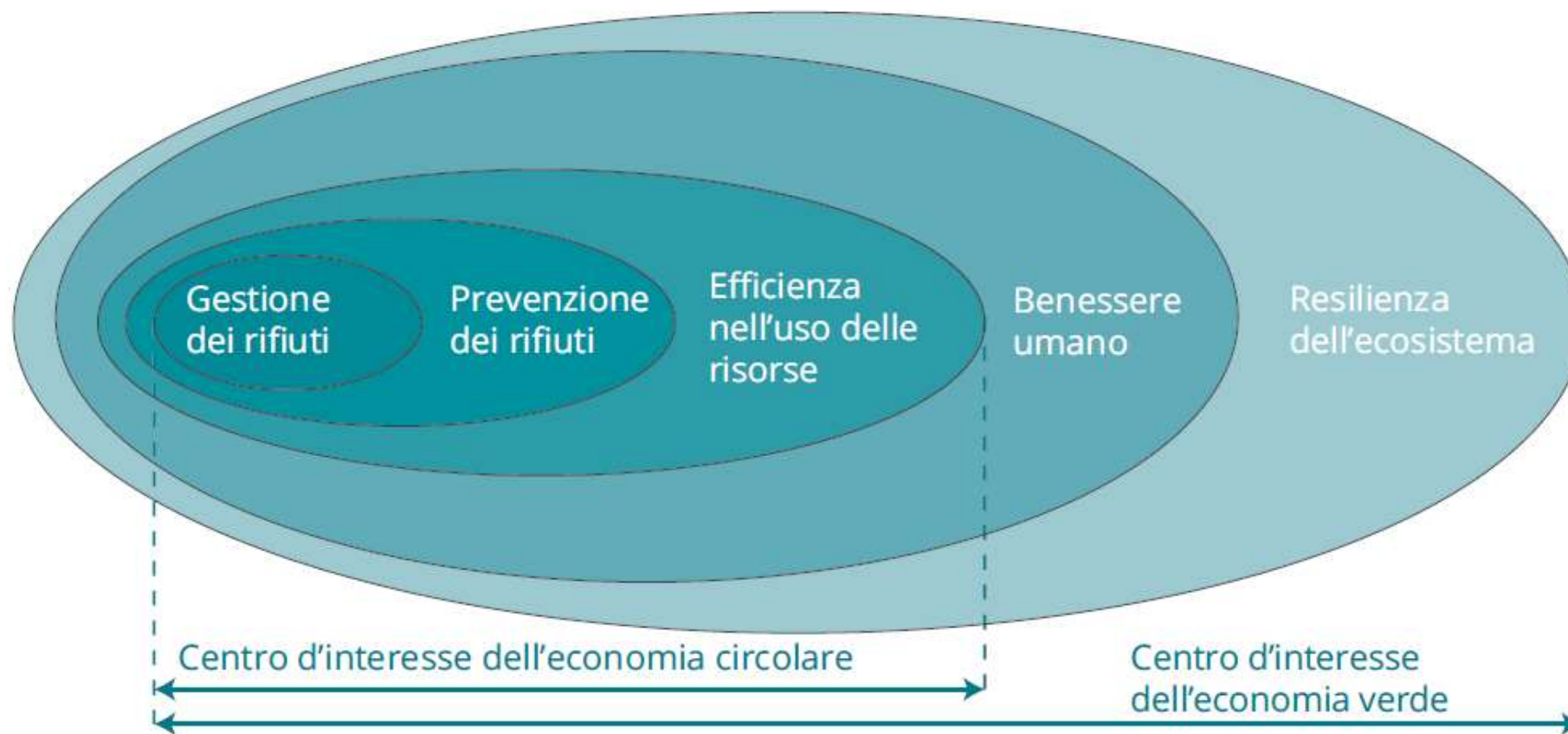
# Elementi chiave di contesto: monitoraggio PRGR e iniziative di prevenzione rifiuti

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI: IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO  
REGOLATORIO

3° Workshop

Varese, 16.04.2026

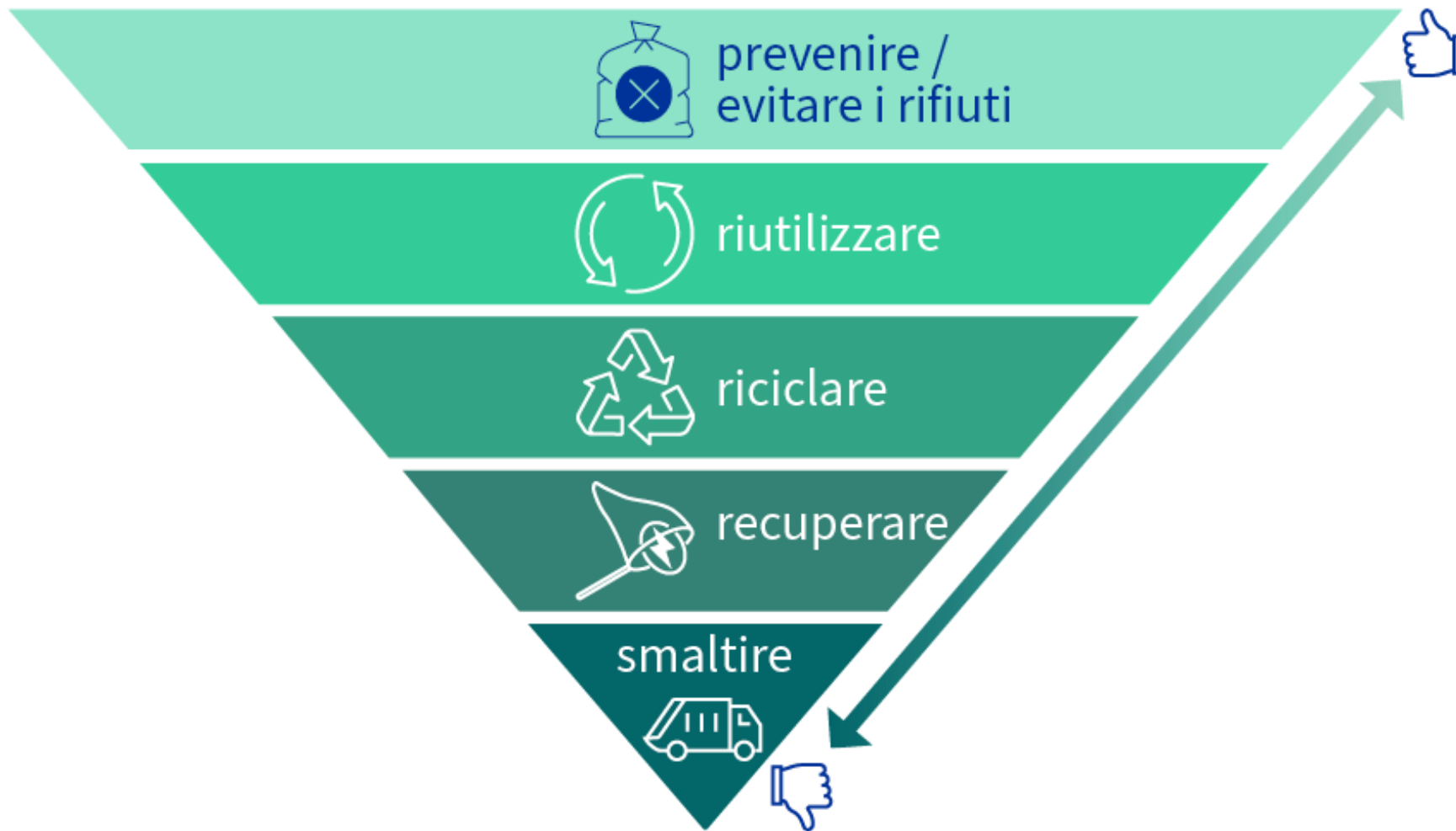
# Importanza dei rifiuti per l'Economia Circolare



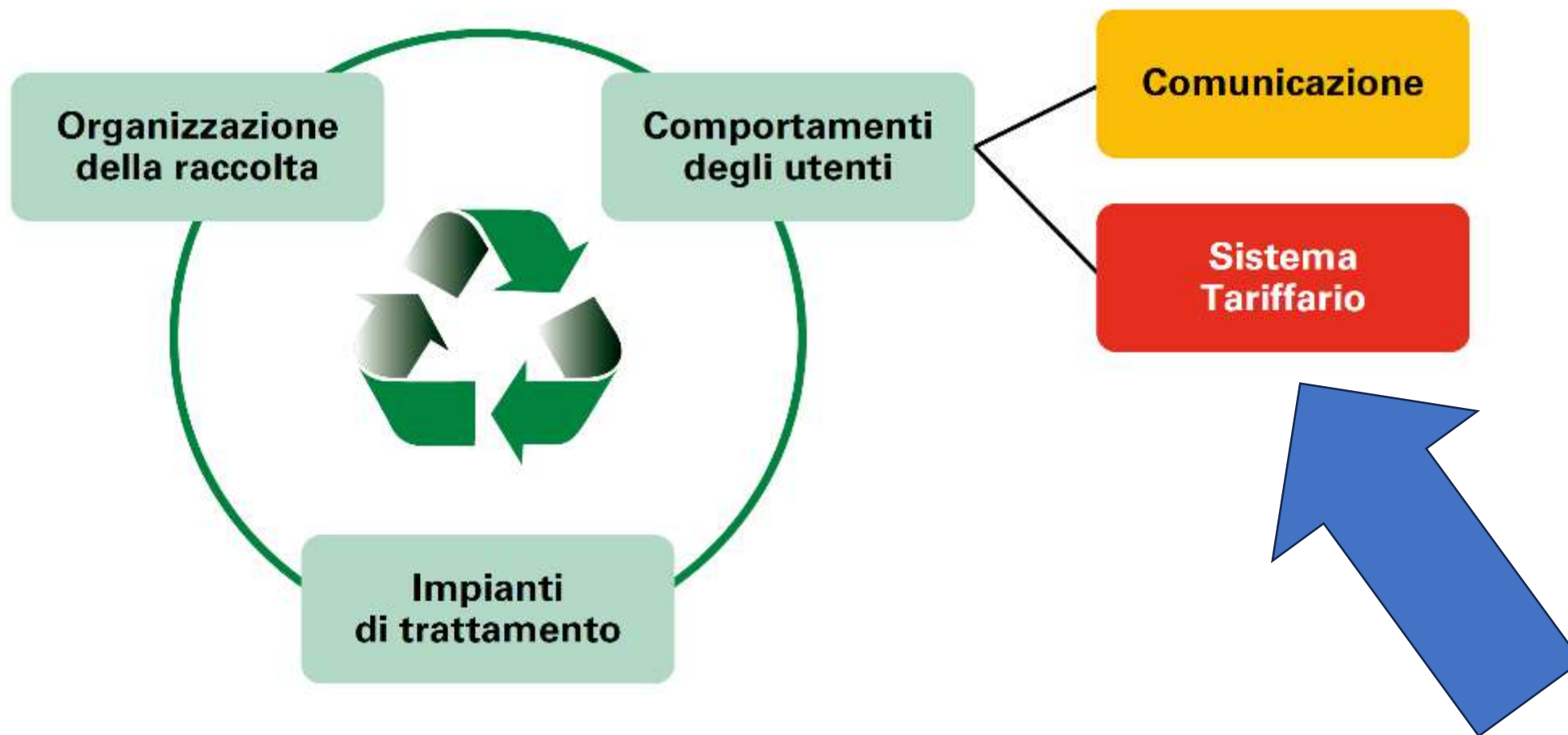
Fonte: AEA.

Fonte: Consiglio dell'Unione europea

# Gerarchia UE dei rifiuti

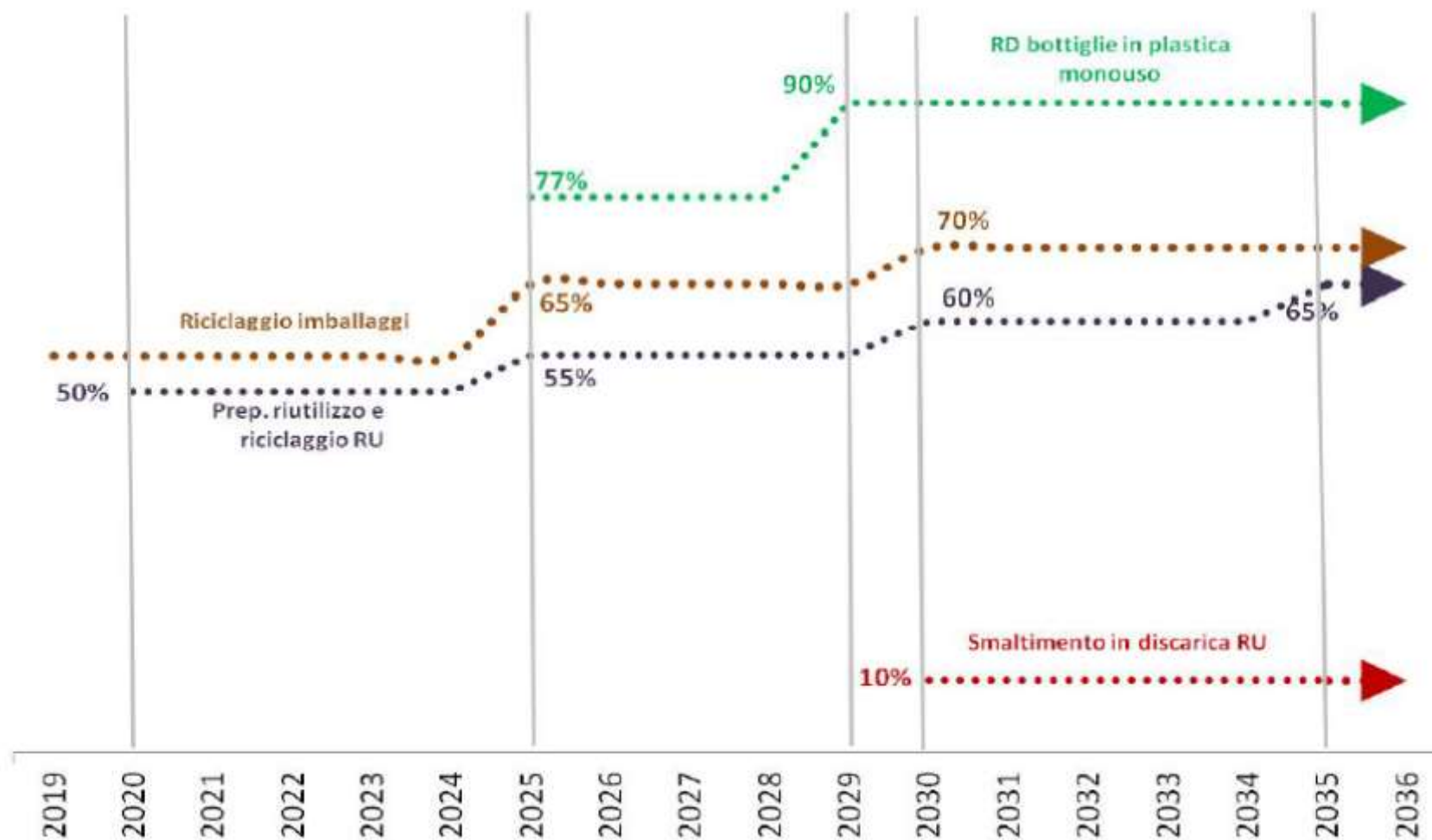


# La gestione rifiuti





# I principali obiettivi UE e nazionali



Fonte: ISPRA, 2024

# Il sistema lombardo di gestione dei rifiuti

- Rete impiantistica di trattamento **consolidata** per tutte le frazioni di rifiuto: **autosufficienza**
- La raccolta differenziata spinta è **nata in Lombardia** negli anni '90
- Numero elevato di Comuni: **ampia disponibilità di casi studio di eccellenza** in tutti i territori
- Il sistema lombardo lascia libertà ai Comuni / Consorzi di **essere pionieri** sviluppando modelli innovativi di gestione
- Continua tendenza alla ricerca di **nuove filiere di recupero**



# Gli obiettivi e le scelte forti del PRGR

- Rispettare la **gerarchia di gestione** dei rifiuti puntando su:
  - Contrazione della **produzione di rifiuti**
  - Massimizzazione del **recupero**, favorendo anche lo sviluppo di nuove tecnologie
  - Contenimento ricorso a **discarica** per i rifiuti urbani (RU) ed i rifiuti speciali (RS) privilegiando il recupero di materia e energia, azzeramento dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB)



[DELIBERAZIONE N° XI / 6408 del 23/05/2022](#)



# Scelta dello scenario

Tre scenari di produzione e raccolta differenziata dei RU:

- Scenario **inerziale**: considera lo sviluppo “naturale” del sistema, in conformità con la normativa di settore;
- Scenario **obiettivo**: considera lo sviluppo del sistema in coerenza con gli andamenti degli ultimi anni e in conformità con i più ambiziosi obiettivi introdotti dalla recente normativa;
- Scenario **ottimizzato**: considera uno sviluppo del sistema più spinto verso le prestazioni più di “**eccellenza**” registrate e in conformità con i più ambiziosi obiettivi introdotti dalla recente normativa.



# Scenario ottimizzato: obiettivi al 2027





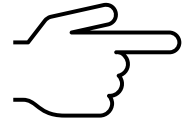
# Il monitoraggio del PRGR

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI: IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO  
REGOLATORIO

3° Workshop

Varese, 16.04.2026

# Il monitoraggio del PRGR - PRB



[Rapporto di monitoraggio dell'aggiornamento del PRGR – PRB \(dgr n° 6408 del 23/05/2022\) approvato dgr n. 5069 del 29 settembre 2025](#)

Di seguito l'elenco dei macro obiettivi del PRGR monitorati con un ampio set di indicatori:

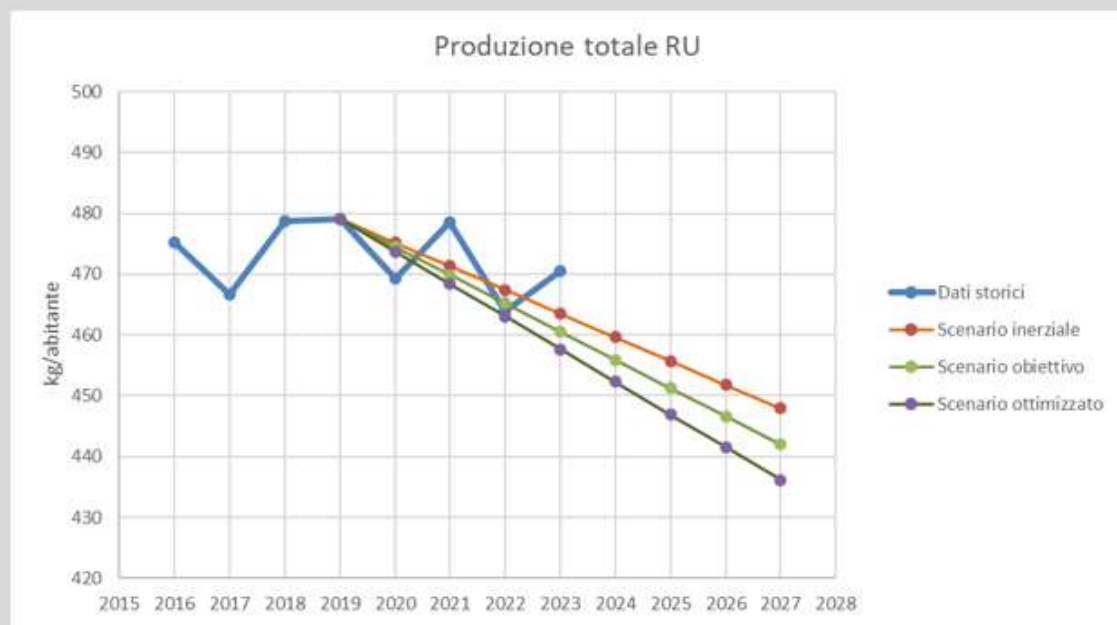
- Contrazione della produzione di rifiuti
- Massimizzare il recupero
- Efficientamento dei processi di selezione e riciclo
- contrazione dei fabbisogni di smaltimento, ottimizzazione impiantistica per l'autosufficienza regionale
- Strategico-gestionali
- Rifiuti speciali
- Imballaggi, amianto, fanghi



# Produzione totale rifiuti urbani



Indicatore	Valore			Target al 2027	Trend
	2015	2019	2023	Scenario ottimizzato	
IR.1 Produzione di rifiuti urbani pro-capite (kg/ab/anno)	456,8	479,0	470,4	436,2	↓



Dopo il 2022 dato in crescita rispetto agli scenari (ambiziosi) previsti

- Parte dell'aumento può essere legato al conteggio di rifiuti ex-assimilati (circa 7 kg/ab) prima non conteggiati
- Occorre rendere più efficaci le azioni di prevenzione della produzione di rifiuti urbani previste
- Iniziale decrescita nel 2020 (effetto Covid)

# Raccolta differenziata



Indicatore	Valore			Target al 2027	Trend
	2016	2019	2023		
IR.4 % Raccolta differenziata media regionale	68,3%	72,0%	73,8%	83,3%	↑
IR.5 N. Comuni RD > 65%	Numero	1031	1100	1158	↑
	Percentuale %	67,7%	72,9%	77,0%	100%

Lo scenario ottimizzato si è rivelato molto ambizioso; gli ultimi dati rivelano un'inerzia in alcuni territori nell'applicare modelli di raccolta più efficienti

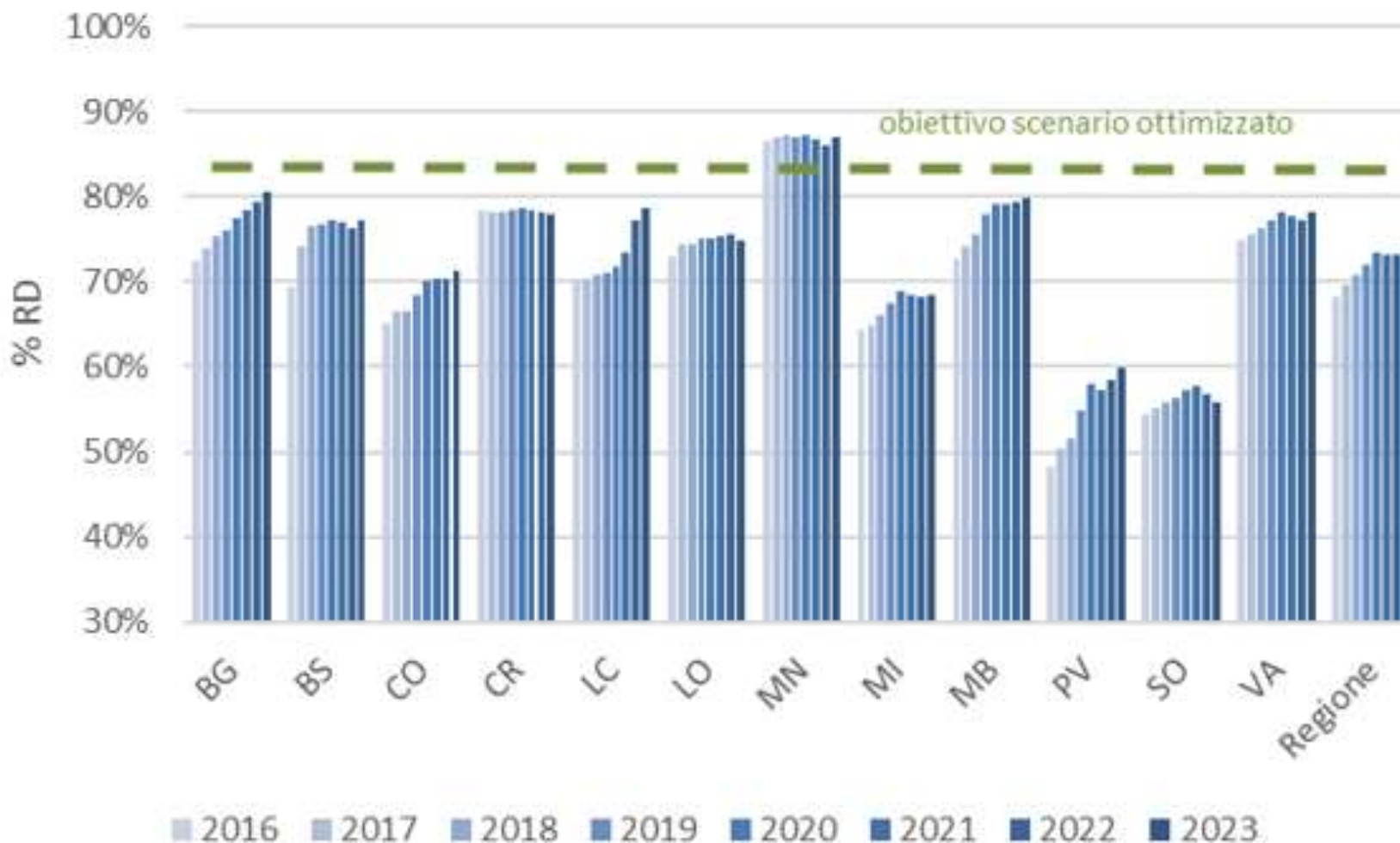
Le numerose buone pratiche dimostrano che gli obiettivi elevati possono essere raggiunti con un adeguato accompagnamento

Da un'analisi di dettaglio:

- i Comuni sotto i 20.000 abitanti (che producono il 57% dei rifiuti urbani regionali) hanno raggiunto una media del 77,3% di RD,
- i Comuni più grandi (43% dei rifiuti urbani regionali) hanno una media del 69,4% di RD
- 366 Comuni hanno già superato l' 83,3%



# Raccolta differenziata



# Riciclaggio (metodo UE)



Obiettivo di PRGR	Efficientamento dei processi di selezione e riciclo				
Grado di raggiungimento	Indicatore	Valore		Target nazionali	Trend
		2019	2023		
	IR.13 Riciclaggio (metodo UE)	54,9%	54,9%	55% al 2025 60% al 2030 65% al 2035	↔

- Il target europeo, da raggiungere a livello nazionale, era già stato praticamente raggiunto a livello regionale nel 2019.
- Il metodo di calcolo si basa su una stima delle quantità di scarti in fase di raccolta e riciclo dettagliata in fase di predisposizione del PRGR; non è però ancora presente una metodologia ufficiale nazionale. Tra il 2019 e il 2023 questo valore non è aumentato, nonostante l'aumento della RD lorda.
- Occorre puntare più attenzione alla raccolta differenziata di qualità, riducendo gli scarti generati sia in fase di raccolta (legati al modello di raccolta ed agli errori del cittadino) che in fase di riciclo (legati all'impiantistica).

# Riassunto elementi chiave: elementi di successo

Gli indicatori evidenziano un generale **miglioramento** rispetto alla situazione precedente



Riguardo la **raccolta differenziata** ben 366 Comuni hanno già superato l'obiettivo di Piano



L'**impiantistica** è sufficiente alla gestione del fabbisogno regionale



# Riassunto elementi chiave: elementi di criticità

Riguardo la **raccolta differenziata** l'obiettivo dello **scenario ottimizzato appare difficilmente raggiungibile**. Particolare attenzione dovrà essere posta alle azioni di attuazione in questi 2 anni per spingere i Comuni più arretrati a migliorare



Anche riguardo la **produzione pro capite** di rifiuti urbani, lo scenario ottimizzato appare troppo ambizioso



Il tema chiave nel futuro sarà quello della **qualità** delle raccolte, a cui porre particolare attenzione: l'indicatore di riciclaggio netto non è migliorato



**Riguardo l'impiantistica** in generale: attenzione ai flussi di rifiuti importati



# BANDO Ri.Circo.Lo. PR FESR 21-27 per Enti Locali: «Prevenzione della produzione rifiuti e implementazione dei sistemi di raccolta rifiuti finalizzati all'incremento di recupero di materia per Enti Locali»



## Linea di finanziamento 1

**Linea di finanziamento 1: “Infrastrutture per la prevenzione dei rifiuti: hub e empori solidali”** –  
per la realizzazione, l'ampliamento e/o le modifiche di **hub o empori solidali** che contribuiscano alla riduzione dello spreco alimentare

## Linea di finanziamento 2

**Linea di finanziamento 2: “Infrastrutture per la prevenzione dei rifiuti: centri del riutilizzo”** –  
per la realizzazione, l'ampliamento e/o le modifiche di **centri del riutilizzo** che contribuiscano alla riduzione della produzione di rifiuti urbani.

# BANDO Ri.Circo.Lo. PR FESR 21-27 per Enti Locali: «Prevenzione della produzione rifiuti e implementazione dei sistemi di raccolta rifiuti finalizzati all'incremento di recupero di materia per Enti Locali»



## Linea di finanziamento 3

**Linea di finanziamento 3: “Prevenzione dei rifiuti”** – per l’acquisto di attrezzature funzionali alla **riduzione della produzione dei rifiuti** nelle mense (RSA, mense scolastiche comunali, mense dei dipendenti, CDD, ecc...). Il fine è di prevenire l’utilizzo di stoviglie monouso e di ridurre lo spreco alimentare.

## Linea di finanziamento 4

**Linea di finanziamento 4: “Implementazione della raccolta”** – per l’acquisto e l’installazione di: impianti di **compostaggio di comunità**, compostaggio locale e opere civili; sistemi di raccolta dei **rifiuti galleggianti**; sistemi di raccolta di **particolari categorie di rifiuti**, oltre alle frazioni previste per legge; **Centri Ambientali Mobili** per la raccolta di rifiuti, oltre alle frazioni la cui raccolta differenziata è obbligatoria per legge.

**112 progetti finanziati per un contributo concesso pari a circa 15.000.000,00**



# Prevenzione rifiuti

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI: IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO  
REGOLATORIO

3° Workshop

Varese, 16.04.2026



# Programma regionale di prevenzione dei rifiuti 2022-27

Riduzione attesa: - 8,9% totale RU pro capite

<b>Prevenzione rifiuti alimentari</b>	<b>Promozione del riutilizzo</b>	<b>Prevenzione Monouso</b>	<b>Microplastiche</b>	<b>TARIP</b>
- 6-10 kg/ab/anno	- 2 kg/ab/anno 2 mln di Cittadini			20% dei Comuni

# PRPR 2022-27 - Contenuti



# 1

Bilancio azioni di prevenzione RL PRPR 2014-22

- Spreco alimentare
- Centri del riutilizzo

# 2

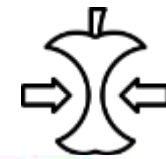
Mappatura dei soggetti e delle iniziative di prevenzione promosse ed in fieri in Lombardia

# 3

Programmazione RL 2022-27 sulla prevenzione rifiuti

PRGR 2014-22 conforme alla normativa nazionale: PRPR con azioni conformi

# PRPR 2014-20 - Spreco alimentare

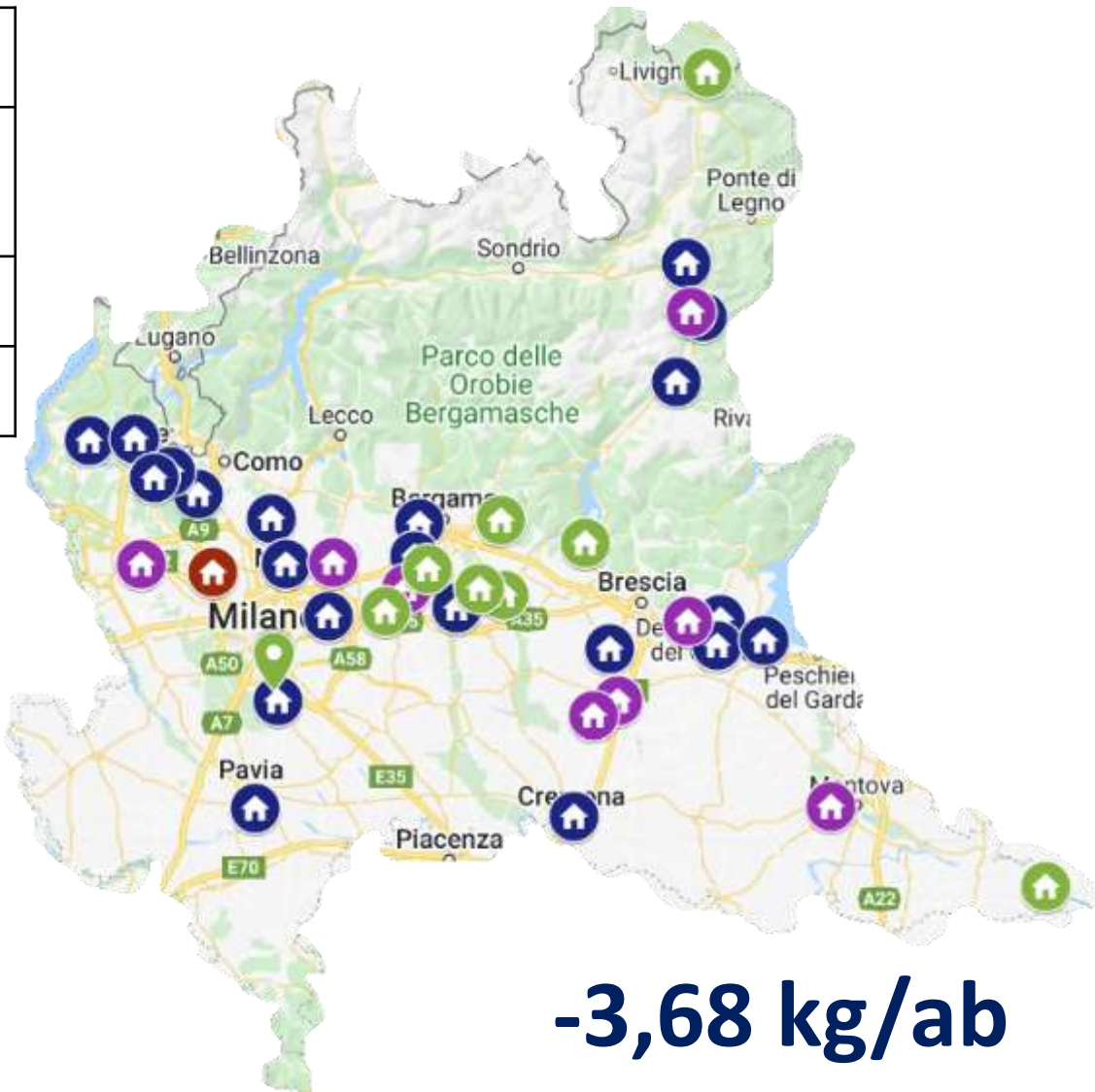


A	B	C	D	E
2015-2017	DG Ambiente e Clima	Reti territoriali virtuose contro lo spreco alimentare	messa in rete 9 GDO, Onlus e 16 Comuni, create 17 reti territoriali e quantificata la devoluzione di eccedenze alimentari ai fini sociali, promossa facendo leva sulla tariffa rifiuti quale strumento di orientamento delle politiche di gestione e non solo di copertura dei costi	830 t/anno
	DG Welfare	Linee guida igienico-sanitarie regionali per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale		
2015-2016	DG Ambiente e Clima	ABC contro lo spreco alimentare	percorso in/formativo costruito coi docenti, in collaborazione con Ufficio Scolastico regionale	
2017	DG Ambiente e Clima	Bando di finanziamento	1 mln eu - 14 enti no profit	9300 t/anno 2019
2017-2020	DG Politiche Sociali	Piano di intervento biennale 2017-2018	Bando di finanziamento 1,6 mln eu - 7 enti no profit	20.000 t/anno
	DG Politiche Sociali	Piano di intervento biennale 2019-2020	Bando di finanziamento 2,5 mln € - 10 progetti. Attivati <b>Empori solidali</b> (in RL 25 ad oggi, sui 200 attivi sul territorio nazionale), contributo di imprese e soggetti profit, affiancano offerta di prodotti alimentari e servizi di promozione lavorativa e sociale per utenti	
2020	DG Agricoltura	Bando di finanziamento	200.000 eu - 14 enti no profit	
2021, giugno	DG Ambiente e Clima	Bando di finanziamento	Pervenute 27 istanze di finanziamento – 2 mln €	



# PRPR 2014-20 - Centri del riutilizzo

<b>Bando 2014</b>	27 Comuni finanziati	1,26 mln €
<b>Bando 2017</b>	13 Comuni finanziati di cui 1 rifinanziato	0,70 mln €
39 Comuni sostenuti da RL nell'attivazione CdR		
559.000 cittadini lombardi		



# Progetti finanziati da Regione per i CdRiutilizzo

BENEFICIARI	ANNO	IMPORTO AMMESSO EURO	N°	FONDI	CARATTERISTICHE AGEVOLAZIONE
Enti locali	2014	1.264.884,40	27	ecotassa	Fondo perduto max 70% fino a 50.000 euro
Enti locali	2017	709.013,61	12	ecotassa	Fondo perduto max 70% fino a 70.000 euro per singolo progetto
Enti locali	<b>2022</b>	1.686.438,93	15	l.r 9/2020	Fondo perduto max 100% fino a 200.000,00 euro per singolo progetto
Enti locali	<b>2024</b>	6.477.660,57	25	PR -FESR 2021 2027	Fondo perduto max 100% fino 300.000,00 euro per il singolo progetto
		<b>10.137.997,51</b>	<b>79</b>		

# Centri del Riutilizzo lombardi oggi: 6 modelli operativi

Numero		Legenda	Modello gestionale
29+2	CR	Centro Riutilizzo tradizionale	Centro Riutilizzo con consegna e scambio sul posto di cui 2 CdRiusoTens
17	IR	Isola del Riuso	Container chiuso navale di consegna dei beni, senza scambio sul posto, trasferiti a coop.soc con negozio dell'usato
4	CR+N	CR+Negozi di vendita	Centro Riutilizzo tradizionale (centro con consegna e scambio sul posto) e Negozi di vendita, in genere localizzati in posizione più centrale o presso onlus che amplifica spazio espositivo o canali distributivi
4	CR+Rip	CR+Riparazione beni	Centro del Riutilizzo con area e servizi di Riparazione beni, stabile o mediante Repair Cafè
4	box cantiere	Centro Riutilizzo tradizionale super easy	Centro Riutilizzo tradizionale (centro con consegna e scambio sul posto) in struttura easy, in genere attivato da Gestore Rifiuti come OT (Offerta Tecnica) in gara di appalto
4	BdC	Banco di Comunità	È un modello di sharing economy basato sullo scambio fra beni, tempo e abilità Banco di Comunità, cioè CR in cui il valore dei beni consegnati è tradotto in FIL=Felicità Interna Lorda utilizzabili per lo scambio con FIL di altri beni/servizi. Progetto di Cauto soc. coop
<b>64</b>			

# CR- Centro del Riutilizzo tradizionale





# CR+Rip – Centro del Riutilizzo con Riparazione



# Box di cantiere + Banco di Comunità



 **BANCO**  
DI COMUNITÀ

# FIL

PERCHÉ "FELICITÀ INTERNA LORDA"?

Il FIL - Felicità Interna Lorda - è l'unità di misura degli scambi all'interno del Banco di Comunità®

La controparte è il bene scambiato e corrisponde all'effettivo valore di mercato dei beni e dei servizi scambiati. Il prezzo di mercato è quello di riferimento per il bene scambiato. Il valore di mercato è quello di riferimento per il bene scambiato.

Il Banco di Comunità è un'entità che opera a fini sociali e non a fini di lucro. Il Banco di Comunità è un'entità che opera a fini sociali e non a fini di lucro. Il Banco di Comunità è un'entità che opera a fini sociali e non a fini di lucro.



# Promozione del riutilizzo e della riparazione

- **centri riutilizzo**
- **altre strutture del riutilizzo**

stoviglioteche, pannolinoteche,  
schemi Paas – Product as a service

- **centri di riparazione**

anche tenuto conto del **diritto alla riparazione**  
entrato in vigore il **1 marzo 2021**



**2 mln di cittadini lombardi**  
**2 kg/ab di riutilizzo**



# Il modello omogeneo di raccolta e le nuove frazioni da intercettare

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI: IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO REGOLATORIO

3° Workshop

Varese, 16.04.2026

# Il «Modello Omogeneo Regionale»: elementi chiave











## Il modello omogeneo di raccolta proposto

La Regione intende estendere nell'80% dei Comuni entro il 2020 un "modello omogeneo" di raccolta almeno per le frazioni principali (RUR, FORSU, carta, vetro, plastica). La raccolta "porta a porta" con la raccolta della FORSU, come proposto nel modello omogeneo, costituisce il presupposto per una buona riuscita anche delle altre raccolte ed il raggiungimento degli obiettivi normativi di RD, ma non solo: il "porta a porta" ha anche una sostenibilità economica in quanto non è più costoso dei sistemi a cassonetto stradale. La scelta del modello di raccolta differenziata spetta al singolo Comune, ma l'omogeneizzazione del modello di raccolta differenziata a livello regionale consentirebbe nel medio periodo di ottenere interessanti effetti positivi in termini operativi, ambientali ed economici.

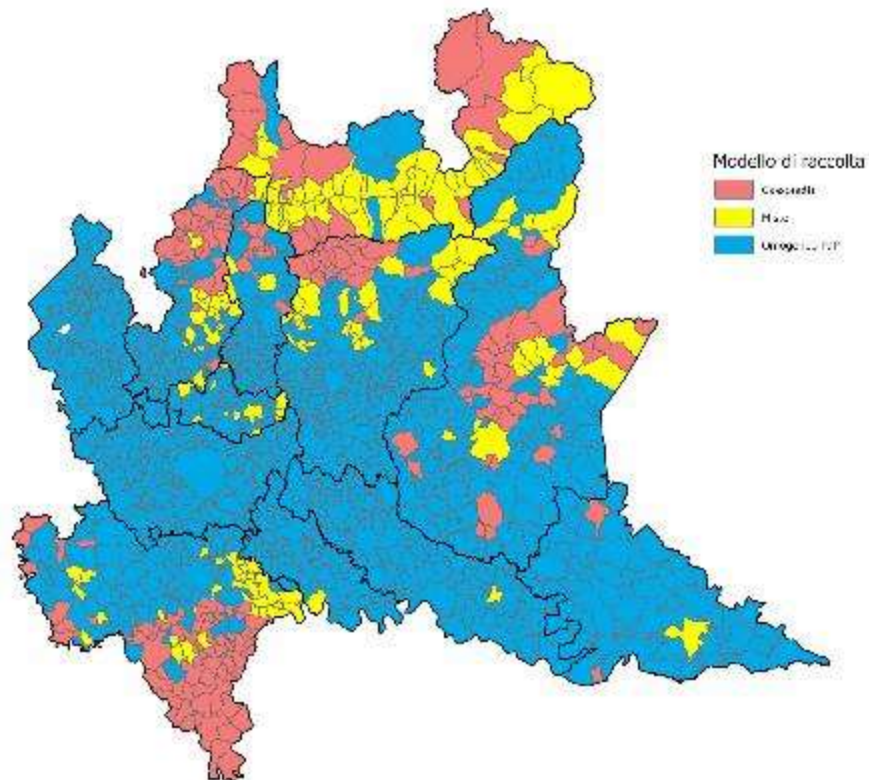
FRAZIONE	CONTENITORE	MODALITÀ E FREQUENZA DI RACCOLTA
<b>FORSU</b>		Domiciliare, 2 / settimana. Eventualmente settimanale nel periodo invernale.
<b>Carta, cartone, tetrapak</b>		Domiciliare, settimanale
<b>Imballaggi in plastica</b>		Domiciliare, settimanale
<b>Multimateriale leggero (imballaggi in plastica e in metallo)</b>		Domiciliare, settimanale
<b>Vetro e metalli o Vetro (se è attiva RD multimateriale leggera per i metalli)</b>		Domiciliare, settimanale
<b>Indifferenziato</b>		Domiciliare, settimanale
<b>Scarti verdi (erba, potature, ramaglie, ...)</b>	Carrellato da 120 l in su	Domiciliare, stagionale, a richiesta e pagamento per i soli aderenti al servizio
<b>Imballaggi compostabili (piatti, bicchieri, forchette) certificati e marchiati con apposito logo</b>	Nella raccolta della FORSU, previa verifica con l'impianto di compostaggio.	Vedi FORSU

# Il «Modello Omogeneo Regionale»: i dettagli

Frazione	Contenitore	Colore	Modalità e Frequenza di raccolta	Possibili ottimizzazioni
 FORSU	Per la cucina: secchiello "areato" da 7/10 litri, idoneo per l'utilizzo di shopper, con sacchetto biodegradabile e compostabile conforme alla norma EN13432. Per esterno: mastello chiuso da 20-30 l o bidone carrellato da 120 l	Contenitori marroni per l'esterno	<b>Domiciliare, 2 / settimana.</b> Eventualmente settimanale nel periodo invernale.	Nei comuni a bassa densità urbanistica (< 150 ab/kmq) possibile la raccolta settimanale, in punti di raccolta centralizzati e controllabili con bidoni da 120-240 litri con fodera compostabile, fornendo obbligatoriamente un contenitore da 30 l a tutte le utenze. Incentivazione del compostaggio domestico.
 Carta, cartone, tetrapak	Contenitore dedicato da 30-40 l o carrellato da 120 l	Blu	<b>Domiciliare, settimanale</b>	Quindicinale in comuni a densità urbanistica medio-bassa
 Imballaggi in plastica	Sacco in plastica	Giallo semi-trasparente	<b>Domiciliare, settimanale</b>	Quindicinale in comuni a densità urbanistica medio-bassa. Possibile anche multimateriale leggero con imballaggi in metallo
 Multimateriale leggero (imballaggi in plastica e in metallo)	Sacco in plastica o contenitore carrellato da 240 l	Giallo semi-trasparente	<b>Domiciliare, settimanale</b>	Quindicinale in comuni a densità urbanistica medio-bassa
 Vetro e metalli o Vetro (se è attiva RD multimateriale leggera per i metalli)	Mastello da 30-40 l o bidone carrellato da 120/240 l	Verde scuro	<b>Domiciliare, settimanale</b>	Quindicinale in comuni a densità urbanistica medio-bassa
 Indifferenziato	Sacco in plastica	Viola semi trasparente	<b>Domiciliare, settimanale</b>	<b>Quindicinale</b> , nei comuni a tipologia urbanistica orizzontale, o qualora si attivi la tariffa puntuale o qualora si attivi un servizio di raccolta settimanale dedicato per utilizzatori di pannolini/ pannoloni
 Scarti verdi (erba, patate, ramaglie, ...)	Carrellato da 120 l in su	Verde chiaro	Domiciliare, stagionale, a richiesta e pagamento per i soli aderenti al servizio	Solo conferimento presso centro di raccolta, e incentivazione del compostaggio domestico
 Imballaggi compostabili (piatti, bicchieri, forchette) certificati e marchiati con apposito logo	Nella raccolta della FORSU, previa verifica con l'impianto di compostaggio.	Vedi FORSU	Vedi FORSU	

# Indicatore IR10 – modello omogeneo

Indicatore	Valore			Target al 2027
	2015	2017	2023	
IR.10 Comuni aderenti al modello omogeneo (%)	61,7%	68,2%	76,0%	80%



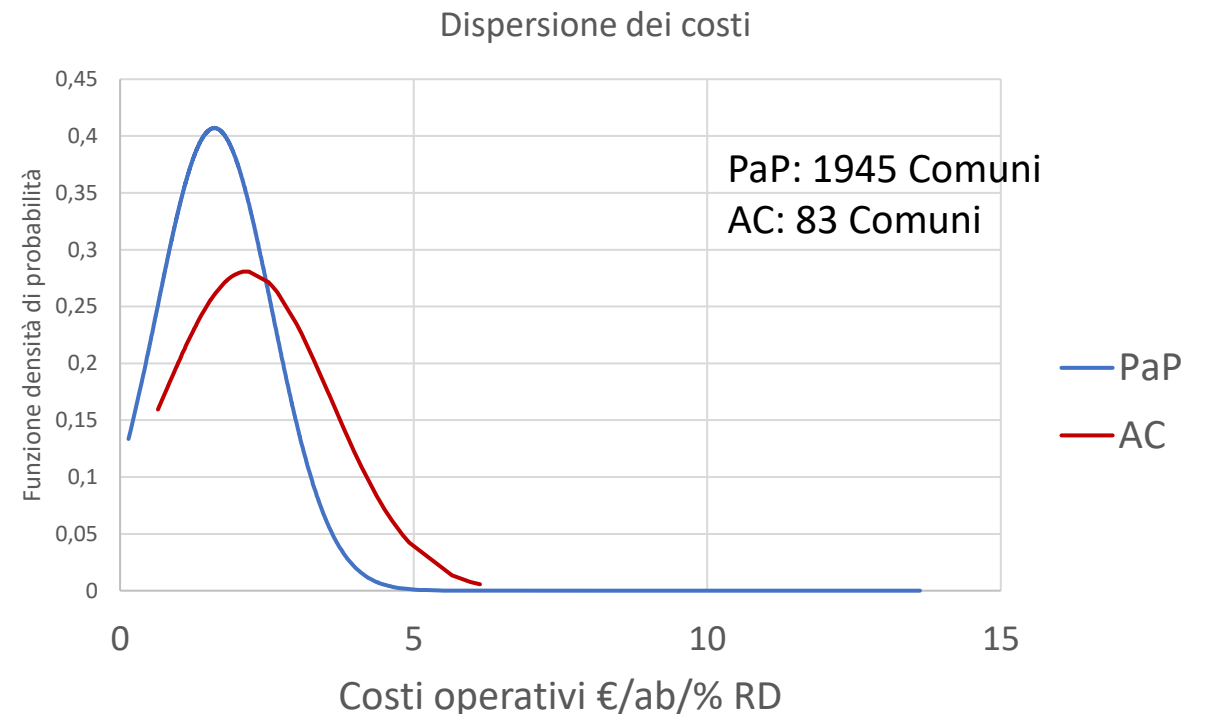
Il «modello omogeneo» di raccolta, basato sul porta a porta, è in estensione

Applicato nel 76% dei Comuni lombardi

# Modello omogeneo e costi

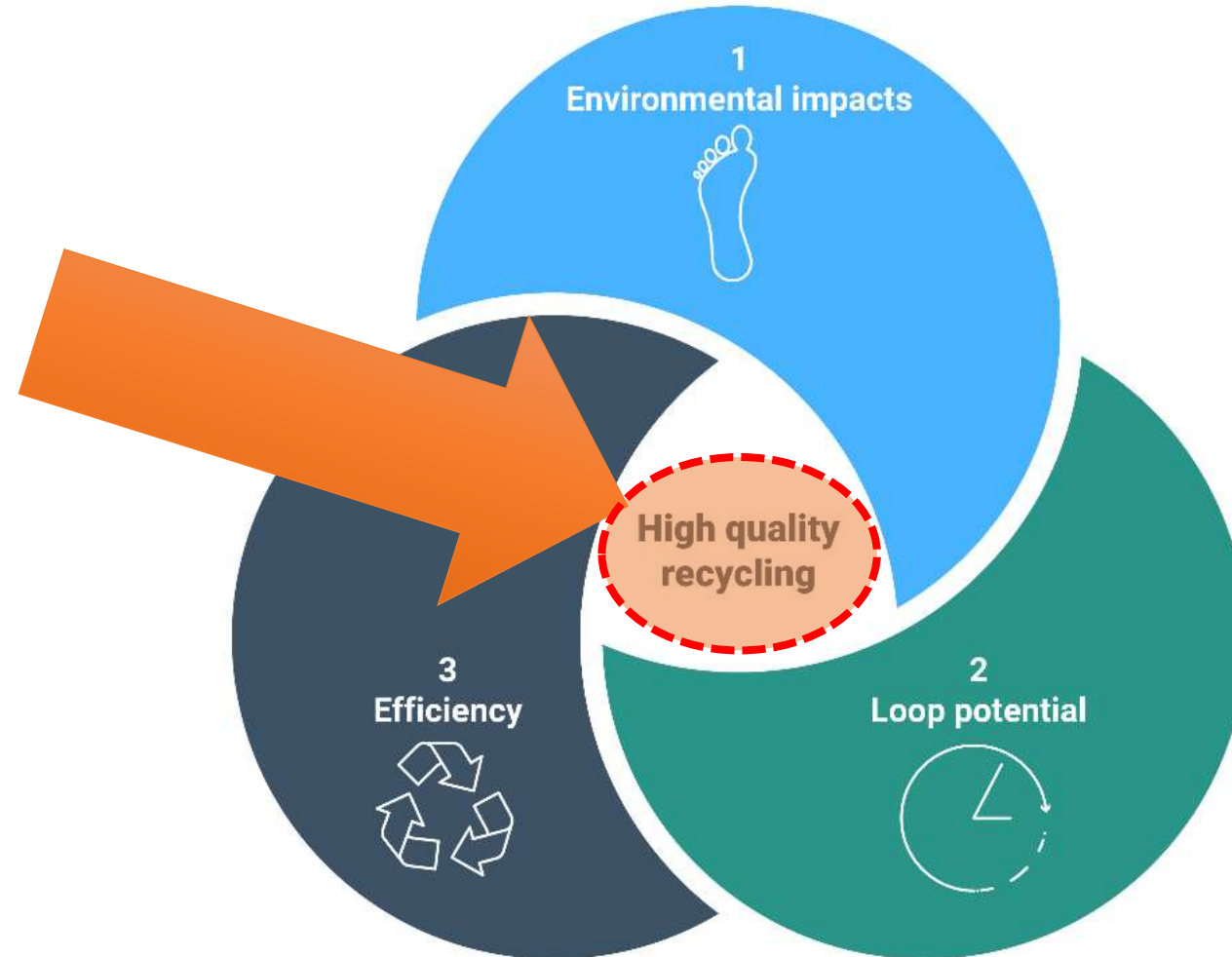
(ARS ambiente, Ecomondo 2025) analisi di confronto utilizzando l'indicatore Costi operativi per abitante e punto % di RD

- Confronto tra i due modelli che permettono una RD > 75% (PaP e contenitori ad accesso controllato, AC)
- Database nazionale ISPRA
- La media dei costi per i Comuni con «modello omogeneo» (PaP) è **minore** di quelli con modello stradale ad accesso controllato, e vi è anche una minore **dispersione dei dati**
- Indica che il modello omogeneo PaP è più **matturo ed ottimizzato** (data la numerosità del campione ci si poteva aspettare una dispersione più elevata, invece non è così)



# Riciclaggio: nuovo approccio

Qualità dei rifiuti raccolti e nuovi obiettivi



Il nuovo metodo di calcolo per il raggiungimento a livello nazionale degli obiettivi nazionali di riciclaggio, ai sensi della Direttiva Europea 2008/98/EC art. 11a riguardano il **riciclaggio al netto degli scarti**

- primo target: 55% al 2025
- 65% al 2035

*I tre pilastri della qualità del riciclaggio. EEA.*

<https://www.eea.europa.eu/en/analysis/publications/measuring-the-quality-of-recycling>

# Riciclaggio netto



Indicatore	Valore		Targets nazionali
	2019	2023	
IR.13 Riciclaggio (metodo UE)	54,9%	54,9%	55% al 2025 60% al 2030 65% al 2035

Target stimato di riciclaggio secondo il Piano, scenario ottimizzato: (67,8%)

Questo indicatore è una stima (in attesa di un metodo ufficiale nazionale) ed evidenzia come **nonostante la crescita della raccolta differenziata lorda (+ 2 punti %)**, il riciclaggio al netto degli scarti sia rimasto **stabile**

Occorre maggiore attenzione nel

- misurare la qualità delle frazioni differenziate,
- Indirizzare i Comuni al fine di favorire i modelli di raccolta che migliorino la qualità,
- sensibilizzare i cittadini ad un comportamento corretto nel fare la raccolta differenziata
- Migliorare l'impiantistica di riciclaggio perché vengano generati meno scarti in fase di trattamento

Rendere questo indicatore il principale punto di attenzione

# IR.30: qualità merceologica



Dati 2024	Carta e cartone		Plastica	Vetro	Metalli	Alluminio	FORSU
	Congiunta	Selettiva					
Media regionale impurezze (%)	1,13	0,15	15,7	1,34	6,8	2,6	4,30
Tipo dato	media regionale prodotta da Comieco, frazioni estranee	media regionale prodotta da Comieco, frazioni estranee	Media su 2063 campioni, frazioni estranee secondo metodo RAC Corepla	Media su 69 campioni COREVE	Media ponderata regionale su dati RICREA	21 analisi CIAL	Media regionale su dati <del>Biorepack</del>
Fonte	Comieco		Corepla	COREVE	RICREA	CIAL	BIOREPACK

Dati 2019	Carta e cartone		Plastica	Vetro	Metalli	Alluminio	FORSU
	Congiunta	Selettiva					
Media regionale impurezze (%)	2,22	0,98	12,3	2,35	11,3	5,8	5,3
Tipo dato	media regionale Comieco, frazioni estranee	media regionale Comieco, frazioni estranee	Media su 1917 campioni, frazioni estranee secondo metodo AQ14 Corepla	Media su 74 campioni COREVE	Media su 30 campioni in uscita da selezione multimateriale, fornita da RICREA	58 analisi su 13 impianti	Dato CIC su 204 monitoraggi
Fonte	Comieco		Corepla	COREVE	RICREA	CIAL	CIC

Specifica richiesta inviata ai Consorzi di filiera: come media regionale, in generale frazioni in miglioramento eccetto la plastica

Attivato un **tavolo di lavoro** per approfondire il tema della qualità delle raccolte differenziate.

In vista dei prossimi obiettivi di riciclaggio netto verranno analizzati i dati di analisi merceologica a livello comunale in relazione ai **modelli di raccolta**, e favorire i sistemi che garantiscano una migliore qualità merceologica delle frazioni raccolte

# Qualità nel riciclaggio: obiettivi dei CAM

Il D.M. 07/04/2025 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 92 del 19 aprile 2025 e in vigore dal 18 giugno 2025 – introduce i **nuovi criteri ambientali minimi** per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, del servizio di pulizia e spazzamento stradale, della fornitura dei relativi veicoli e dei contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani (**CAM gestione rifiuti**).

Il nuovo CAM sostituisce quello approvato nel giugno 2022, ritenuto ormai superato in termini di efficacia e aggiornamento tecnico.

**Sono vincolanti per tutte le pubbliche amministrazioni nelle gare d'appalto e affidamenti relativi alla gestione dei rifiuti urbani**, ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti Pubblici: devono quindi essere obbligatoriamente applicati negli appalti pubblici.

Essi definiscono requisiti tecnici e gestionali per **garantire raccolte differenziate più omogenee e di qualità**.

**Gli obiettivi di qualità mirano a ridurre le impurità, aumentare il riciclo effettivo e migliorare la tracciabilità dei materiali raccolti.**

Obiettivo Qualitativo		
Materiale	Tipologia di raccolta	% di materiale conforme
Vetro	Monomateriale	97
	Vetro + lattine	94
	Vetro + plastica + lattine	85
Plastica	Monomateriale	85
	Plastica + lattine	75
	Vetro + plastica + lattine	75
Carta	Selettiva	98
	Congiunta	97
Metalli	Monomateriale	95
FORSU	Monomateriale	95



# Nuovi obblighi di raccolta per frazioni specifiche di rifiuti

Forsu e Bioplastiche

Tessili

Olii e grassi vegetali

# Forsu e bioplastiche

- La **Direttiva (UE) 2018/851** — che modifica la Direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) — ha introdotto, a livello UE, l'obbligo per gli Stati membri di **istituire la raccolta differenziata dei rifiuti organici entro il 31 dicembre 2023**.
- **L'Italia ha anticipato di 2 anni questo obbligo con il D.Lgs. 116/2020, introducendo nel Testo Unico l'Art. 182-ter, comma 1: "A decorrere dal 31 dicembre 2021, la raccolta differenziata dei rifiuti organici è obbligatoria su tutto il territorio nazionale."**

Dal **31 dicembre 2021**, tutti i Comuni italiani devono quindi:

- istituire la **raccolta separata dell'organico** (scarti alimentari, verde, biodegradabili);
- inviare tali rifiuti a **impianti di compostaggio o digestione anaerobica**;
- accettare nel flusso dell'organico anche **bioplastiche compostabili certificate EN 13432**, se previste nei regolamenti comunali e accettate dagli impianti.



**biorepack**  
CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO  
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA  
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE

# Raccolta di rifiuti specifici



Indicatore		Valore			Target al 2027
		2015	2017	2023	
IR.6 Comuni con raccolta FORSU	% Comuni (tutti)	62,7%	68,2%	78,5%	100%
	% popolazione (su tutti i Comuni)	85,5%	90%	94,9%	100%
	% Comuni (> 1000 abitanti)	72,7%	78,1%	87,7%	100%

Crescita dei Comuni con attiva la raccolta della FORSU, soprattutto come abitanti serviti

Ancora molte zone scoperte (prov. Sondrio, Pavia)



Indicatore		Valore			Target al 2027
		2015	2017	2023	
IR.11 Quantità di FORSU intercettata	Media regionale (kg/ab/a)	66,5	73,5	77,2	80,6 kg/ab/a



# Tessili

La Direttiva (UE) 2018/851 — che modifica la Direttiva sui rifiuti (2008/98/CE) — ha introdotto per la prima volta un obbligo esplicito per i rifiuti tessili:

Gli Stati membri devono istituire la raccolta differenziata dei rifiuti tessili entro il 1° gennaio 2025.

L'Italia, come per i rifiuti organici, ha **anticipato** l'obbligo comunitario, con il **D.Lgs. 116/2020** che ha modificato il **D.Lgs. 152/2006** (Testo Unico Ambientale), introducendo:

- **Art. 205, comma 2-quater**  
A decorrere dal **1° gennaio 2022**, la **raccolta differenziata dei rifiuti tessili è obbligatoria su tutto il territorio nazionale**.

Da quella data, pertanto, ogni Comune deve

- istituire la **raccolta separata dei rifiuti tessili urbani** (abiti, biancheria, accessori, tessuti per la casa);
- **favorire il riutilizzo** (donazioni, centri di riuso, mercatini solidali);

L'orientamento è di promuovere **design eco-circolare**, **riduzione degli scarti e delle microplastiche**, **durabilità e facilità di riciclo nei prodotti tessili fin dalla progettazione**

Indicatore		Valore			Target al 2027
		2015	2017	2023	
IR.7 Comuni con raccolta tessili (%)	n. Comuni	n.d.	880	1152	
	% Comuni	n.d.	58,3%	76,6%	100%



# Situazione tessili oggi (2025)

*I Consorzi dei produttori accolgono con favore l'impegno del Governo a far entrare in vigore il regime della Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) tessile entro il primo trimestre del 2026, come recentemente confermato dall'Ing. Laura D'Aprile durante un importante convegno internazionale dedicato alla sostenibilità della filiera.*

*I Consorzi, che si sono costituiti a seguito dell'introduzione in Italia della raccolta differenziata dei tessili (1/1/2022), sono pronti a fare la loro parte anche in termini di nuovi investimenti e sottolineano come un quadro normativo stabile, coerente e pienamente operativo sia fondamentale per garantire una gestione efficiente dei rifiuti tessili e consolidare la leadership nella sostenibilità della filiera nazionale, a patto che tale cornice regolatoria venga celermente definita.*

*Infatti, in un quadro europeo che impone target sempre più ambiziosi e in un contesto internazionale ad alto tasso di competitività, la mancanza di regole definite ha finora rallentato la creazione dei nuovi sistemi di raccolta e riciclo, con ripercussioni sulla competitività delle imprese italiane rispetto ai Paesi già attivi sul fronte EPR.*

*I Consorzi, e le imprese da essi rappresentate, ribadiscono pertanto l'importanza della tempestiva pubblicazione del decreto per l'EPR dei prodotti tessili, essenziale per pianificare investimenti, innovare i processi, adottare le migliori best practice in termini di tracciabilità e trasparenza della gestione dei rifiuti, ma soprattutto allinearsi agli obiettivi di economia circolare delle strategie unionali.*

Agipress, 28.10.2025



# Punti salienti tessili

## I rifiuti tessili sono una frazione come le altre di rifiuti...

- Per la quale le modalità di raccolta vanno progettate
- Per la quale ci sono dei costi (ma ci sono anche i costi di non farla, vedi trattamento dell'eventuale indifferenziato che sarebbe stato evitabile)
- Per la quale vanno sviluppate filiere di riciclaggio

## ... ma con alcune peculiarità da difendere:

- Un ruolo importante del terzo settore, da tutelare anche contrastando le raccolte abusive
- Un «riutilizzo» sviluppato

# Oli e grassi vegetali



A livello europeo, la Commissione Europea, nei lavori preparatori per la **nuova revisione del pacchetto rifiuti (2025–2026)**, ha già previsto l'inclusione degli **oli alimentari esausti** tra i **flussi prioritari per la raccolta obbligatoria entro il 2030**, insieme ai **rifiuti tessili** e ad altri flussi "specifici".

In Italia, a partire dal 1996 con l'istituzione del **CONOE**, vi è l'obbligo per i produttori, importatori e utilizzatori professionali (es. ristoranti, friggitorie, industrie alimentari) a:

- **conferire gli oli esausti a soggetti autorizzati,**
- **non smaltirli in fognatura o rifiuti indifferenziati.**





# RAEE

## I quantitativi intercettati di RAEE sono stabili

I CDC RAEE (Centro di Coordinamento RAEE) e ISPRA stimano nel 2023 la raccolta pro capite pari a  $\approx 6,3$  kg/abitante, contro un obiettivo equivalente stimato di  $\approx 10$  kg/abitante necessario per raggiungere il 65 %. (Obiettivo secondo la Direttiva 2012/19/UE del peso medio delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti).

**Importante prevenire furti di RAEE, errati conferimenti nei centri di raccolta e favorire raccolta presso venditori**

Indicatore	Valore			Target al 2027
	2015	2017	2023	
IR.8 RAEE raccolto procapite (kg/ab/a)	4,27	8,01	4,73	6,2



# RAEE

## Do You RAEE?

La campagna di Regione Lombardia per il corretto riciclo dei rifiuti elettrici ed elettronici

A dicembre 2025 Regione Lombardia ha lanciato “Do You RAEE?”, una campagna rivolta a tutti i cittadini – con particolare attenzione alle giovani generazioni – per promuovere comportamenti consapevoli e spiegare, in modo semplice e diretto, le quattro modalità corrette per avviare a recupero i RAEE

Per supportare le Amministrazioni locali in questa attività di sensibilizzazione, è stato realizzato — in collaborazione con il Centro di Coordinamento RAEE e ANCI Lombardia — un **vademecum informativo** dedicato. E’ stato tradotto anche in quattro lingue: inglese, francese, arabo e cinese

<https://www.svilupposostenibile.regione.lombardia.it/it/azioni-per-la-sostenibilita/campagna-do-you-raee/do-you-raee-rifiuti-da-apparecchiature-elettriche-e-elettroniche>



**Do You RAEE?**  
SCOPRI QUALI SONO I RAEE E COME GESTIRLI IN MODO CORRETTO.

**Regione Lombardia**

**COSA SIGNIFICA RAEE?**  
RAEE è l'acronimo di Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche, ovvero tutti gli apparecchi di cui ti vuoi liberare che dipendono da corrente elettrica, batterie o pile. Sono oggetti di uso comune che richiedono una procedura speciale per essere gestiti correttamente.

**QUALI SONO I RAEE?**  
In generale, qualsiasi oggetto giunto a fine vita alimentato tramite cavo o batteria è un RAEE.

- GRANDI ELETTRODOMESTICI**  
Frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, forni elettrici, condizionatori, asciugatrici.
- APPARECCHI INFORMATICI E TELECOMUNICAZIONI**  
Computer, laptop, stampanti, router, telefoni fissi, telefoni cellulari, modem.
- ILLUMINAZIONE**  
Lampadine a risparmio energetico, neon, LED, plafoniere.
- STRUMENTI MUSICALI ELETTRICI ED ELETTRONICI**  
Tastiere elettroniche, amplificatori hi-fi, cuffie o auricolari, lettori mp3, cavi di connessione.
- GIOCATTOLI E HOBBY ELETTRICI**  
Auto radiocomandate, droni, giochi elettronici.
- APPARECCHI DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**  
Termostati, sensori, sistemi di allarme.
- APPARECCHI DI CONSUMO**  
TV, radio, videocamere, console videogiochi, lettori DVD o Blu-ray.
- PICCOLI ELETTRODOMESTICI**  
Aspirapolveri, frullatori, ferri da stiro, phon, tostapane, bilance, robot da cucina.

## Novità per sfalci e potature

A seguito del DL153/2024 i **rifiuti** derivanti anche dall'attività professionale di **manutenzione del verde pubblico e privato, laddove considerati rifiuti\***, sono considerati come **urbani, quindi possono essere conferiti nei centri di raccolta.**



Nella **circolare 3 marzo 2025, n. 39940** il MinAmbiente ha fornito **istruzioni** sulle modalità di **conferimento**: il MinAmbiente sottolinea che, sebbene siano classificati come "urbani", il loro **ingresso nei Centri di raccolta comunali** può essere **limitato, da parte dei Comuni**, come previsto dall'art. 198, comma 2, del Dlgs 152/2006 con propri regolamenti (es. stabilire quantità massime o tariffa di accesso).



\* La dgr n. 2414/2024 fornisce indicazioni sulla possibilità di classificare tali residui come "sottoprodotti"



# La tariffa puntuale come elemento chiave di ottimizzazione delle performance e allineamento alla regolazione

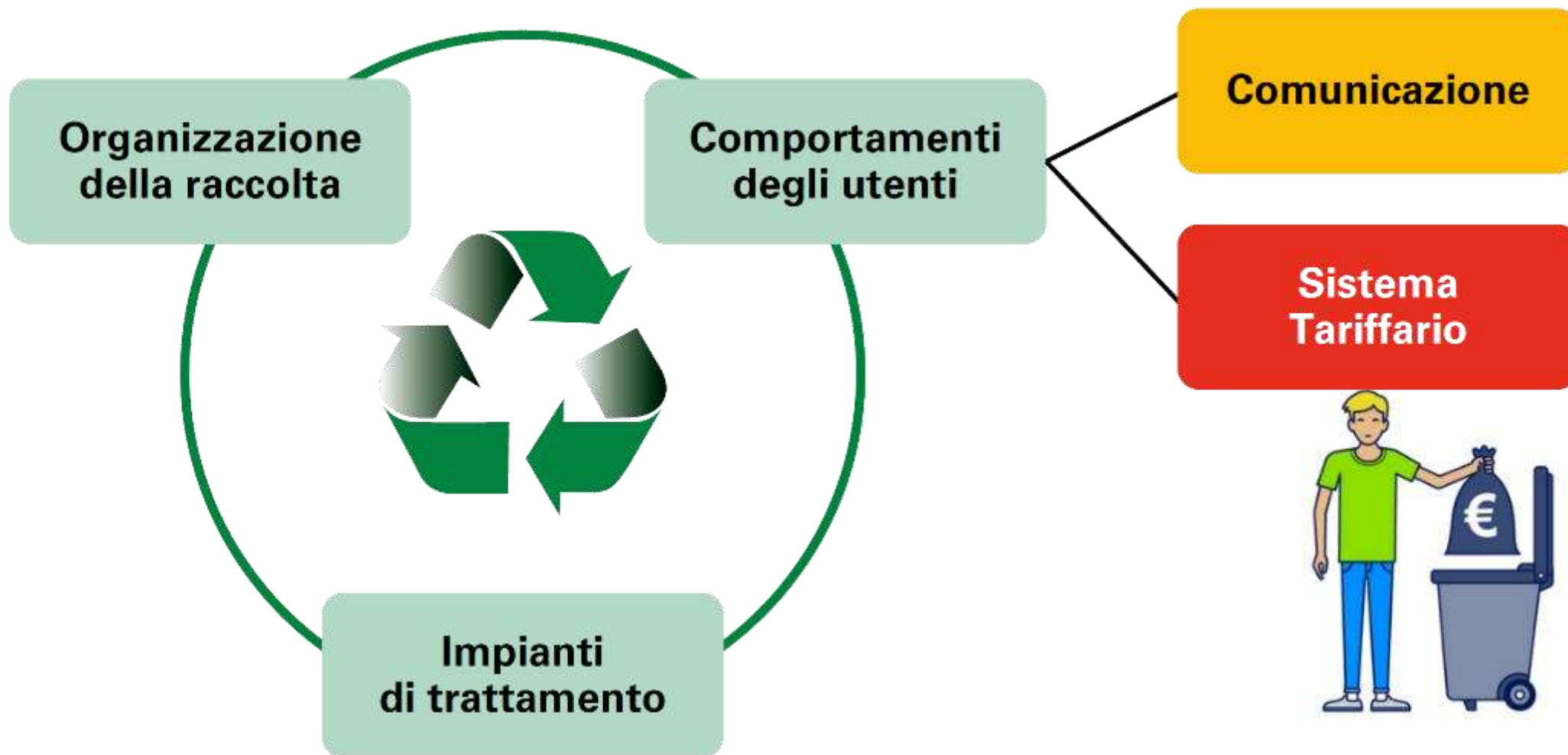
LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI: IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO REGOLATORIO

3° Workshop

Varese, 16.04.2026

# Gli elementi della «gestione integrata rifiuti»

Il sistema tariffario come leva sui comportamenti degli utenti



Fonte: iFEL, 2019

# Come si finanzia il servizio rifiuti

La lunga storia...

La raccolta dei rifiuti è storicamente stata remunerata attraverso la fiscalità generale...

Nel 1993 introduzione della Tarsu (D.Lgs. 507/93)

Nel 1997 con il “Decreto Ronchi” (D.Lgs 22/97) la “tariffa puntuale” (Tia, Tariffa igiene ambientale)

Si sono succeduti quindi le:

- Tia1,
- Tia2,
- sub-Tia2,
- Tarsu normalizzata (D.lgs 158/99),
- Tares (2011)
- e alla fine **Tari (2014), un’articolazione, insieme alla TASI, della componente servizi della nuova Imposta Unica Comunale – IUC.**

TARSU	TIA1	TIA2	TARES	IUC
Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	Tariffa di Igiene Ambientale	Tariffa Integrata Ambientale	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	Imposta Unica Comunale
d.lgs 507/1993	d.lgs. 22/1997	d.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale)	d.L. 201/2011	L. 147/2013 (Legge di stabilità 2014)



# Quali sono le opzioni applicative e riferimenti normativi

**TARI**  
(entrata  
tributaria)

## TRIBUTO PRESUNTIVO (TARIFFA MONOMIA)

art. 1, co. 652 legge 147/2013 (alternativo al metodo del DPR 158/99).<sup>1</sup>

## TRIBUTO PRESUNTIVO (TARIFFA BINOMIA)

art. 1, co. 651 legge 147/2013: **obbligatorio** riferimento ai criteri PRESUNTIVI indicati nel DPR 158/99<sup>2</sup>. Non solo determinazione dei costi efficienti, ma anche articolazione costi fissi e costi variabili in conformità alla nuova metodologia ARERA (art. 5, co. 1, deliberazione 443/2019/R/Rif).

**TARIFFAZIONE  
PUNTUALE**

## TRIBUTO PUNTUALE (TARIFFA BINOMIA)

art. 1, co. 651 legge 147/2013: **obbligatorio** riferimento ai criteri di calibratura individuale e misurazione delle quantità indicati nel DPR 158/99<sup>3</sup>. **Facoltà** di adottare i sistemi di misurazione puntuale conformi al dettato del DM 20 aprile 2017. Determinazione dei costi efficienti secondo nuova metodologia ARERA.

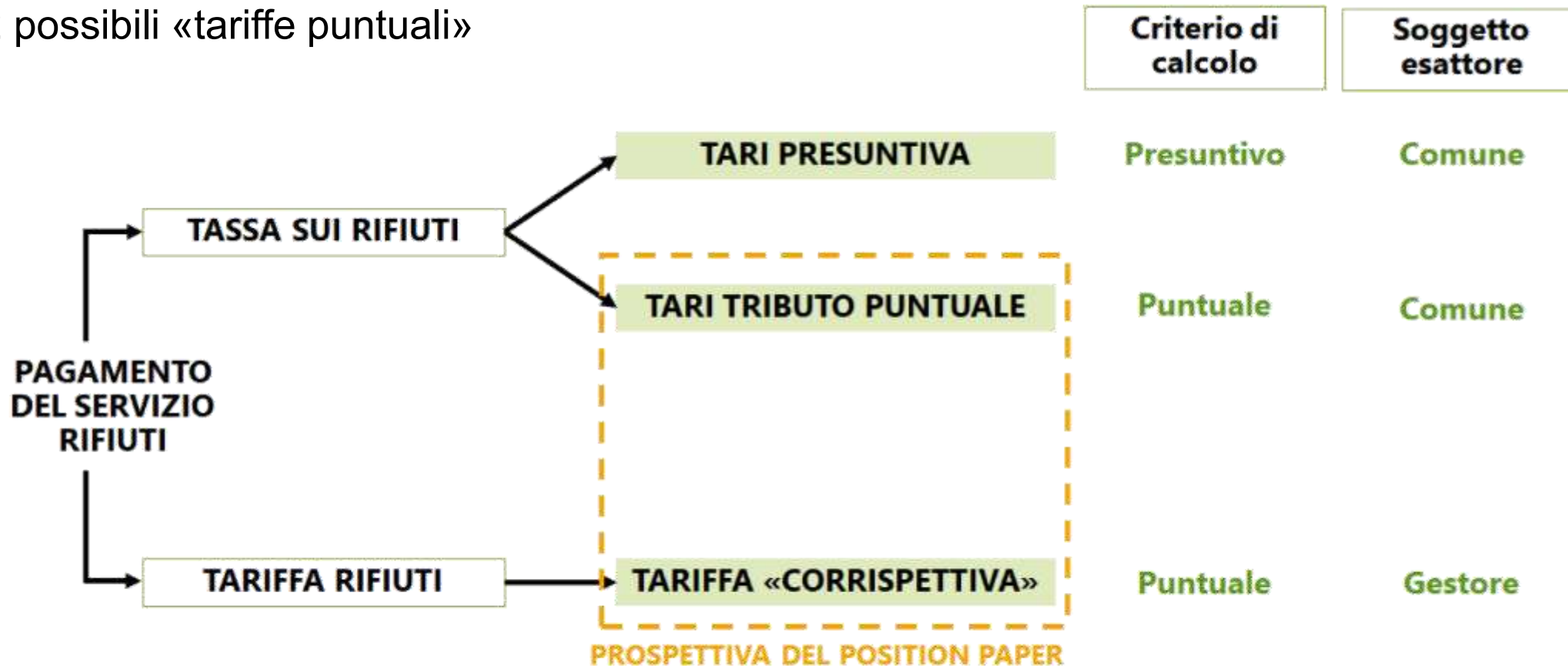
**TARIFFA  
CORRISPETTIVA**  
(entrata  
patrimoniale)

art. 1, co. 668 della legge 147/2013: controprestazione del servizio rifiuti alternativa alla TARI. Può essere istituita dalle autorità locali che abbiano realizzato sistemi di misurazione puntuale conformi al dettato del DM 20 aprile 2017. È obbligatoriamente applicata e riscossa dal gestore del servizio. mentre rimane **facoltativo** il riferimento ai criteri DPR 158/99. Determinazione dei costi efficienti secondo nuova metodologia ARERA.

Fonte: iFEL, 2019

# Quali sono le opzioni applicative

2 possibili «tariffe puntuali»



Fonte: elaborazione grafica Laboratorio REF Ricerche su «Guida alla tariffazione puntuale dei rifiuti urbani» (IFEL, 2019)

# Spinta di ARERA alla Tariffa puntuale

La regolazione non impone il passaggio da tassa a tariffa, ma conferisce al servizio rifiuti i connotati di un servizio commerciale, rivolto all'utente, introducendo obblighi di servizio e standard di qualità contrattuale sfidanti per le organizzazioni commerciali, inadatti per strutture ottimizzate per la funzione di ente pubblico.

La regolazione sottende una separazione del ruolo di governo di competenza dell'Ente Territorialmente Competente ed il ruolo operativo di competenza del Gestore (preferibilmente integrato), mal conciliandosi con l'ipotesi che l'ETC sia allo stesso tempo ente di governo ed anche gestore dell'attività di "Gestione tariffe e rapporto con gli utenti".



## Quadro strategico 2019-2021 dell'ARERA

3 MAGGIO 2019 DCO 139/2019/A  
OS 14 – Riordino degli assetti del settore ambientale

*"... Promuovere un quadro chiaro e certo per la gestione del ciclo dei rifiuti che permetta la definizione di criteri per accompagnare la transizione – su tutto il territorio nazionale – da tassa a tariffa corrispettiva per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani."*



## Quadro strategico 2022-2025 dell'ARERA

29 ottobre 2021 DCO 465/2021/A OS 17  
Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti e determinare le tariffe alla luce del paradigma della Circular Economy

*"...In particolare, in materia di corrispettivi applicati agli utenti, l'Autorità intende rivedere l'attuale disciplina di cui al DPR 158/1999,..., anche valutando l'introduzione di sistemi di tariffazione, che forniscano adeguati segnali di prezzo agli utenti, in ossequio al principio comunitario del pay-as-you-throw".*

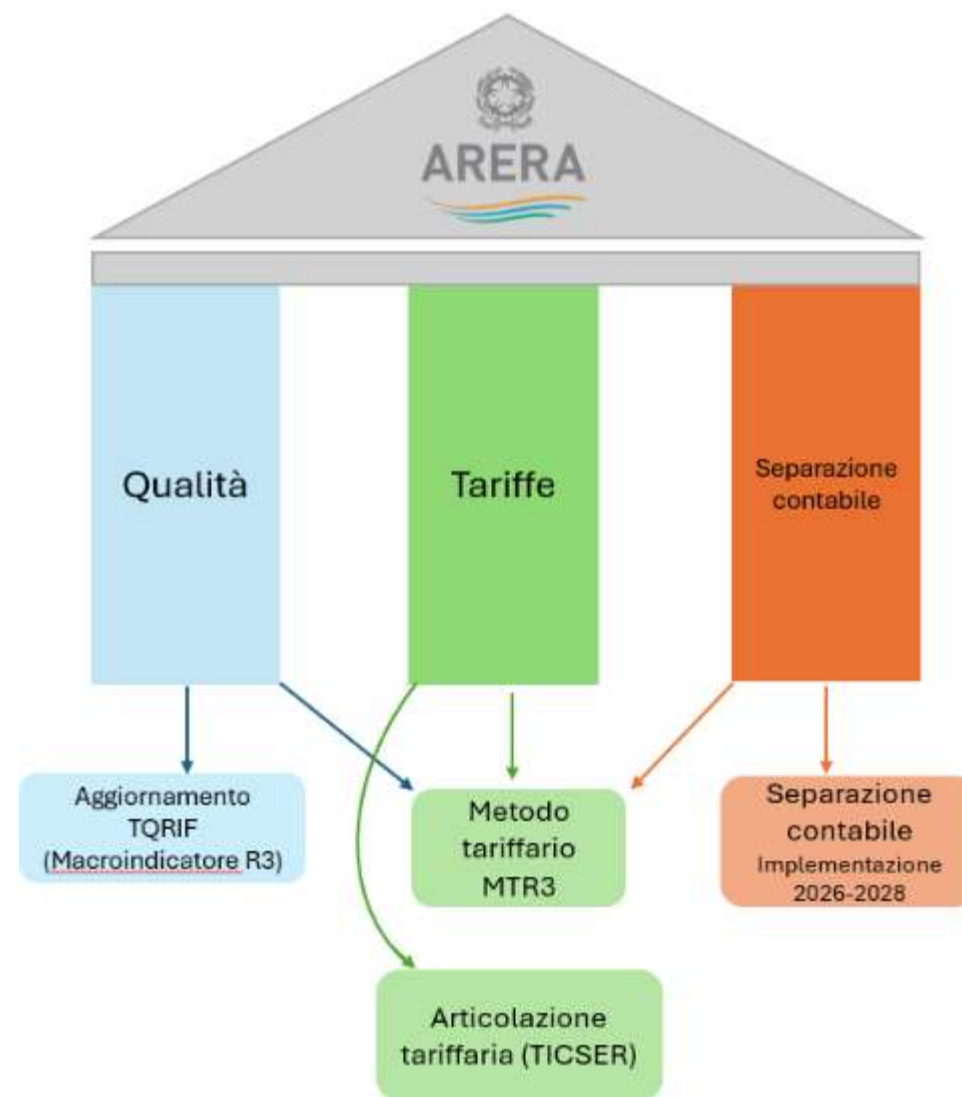
# Ultime delibere e quadro d'insieme

**Metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (MTR3)** - Deliberazione 5 agosto 2025, 397/2025/R/rif;

**Approvazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizio Gestione Rifiuti (TICSER), recante i criteri di articolazione tariffaria agli utenti** - Deliberazione 5 agosto 2025 396/2025/R/rif;

**Completamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR)** - Deliberazione 29 luglio 2025, 374/2025/R/rif

**Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (UNBUNDLING) per il settore dei rifiuti urbani** - Deliberazione 29 luglio 2025, 373/2025/R/RIF.



# Obiettivi della «riforma» di Arera

La riforma del settore rifiuti non è un aggiustamento normativo è un vero e proprio cambio di paradigma. L'integrazione tra qualità, tariffe e separazione contabile ridisegna il quadro regolatorio, con l'obiettivo di rendere il servizio più efficiente, trasparente e sostenibile.

Dietro la complessità tecnica, la riforma porta una visione chiara:

- **superare la frammentazione gestionale, favorendo ambiti territoriali ottimali;**
- **passare progressivamente a tariffe corrispettive puntuali, più eque e sostenibili.**

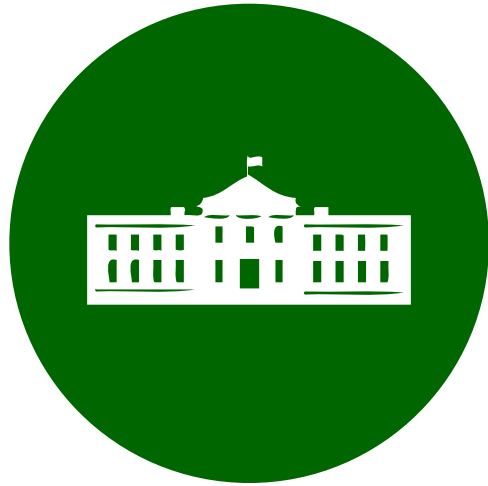
La riforma promuove quindi una visione del settore rifiuti in evoluzione verso ambiti tariffari sovracomunali che applichino la tariffa corrispettiva.

**Applicando la tariffa corrispettiva gli ETC (Enti Territorialmente Competenti) si potranno focalizzare sulle proprie funzioni di governo, affidando tutte le attività di gestione operativa al gestore**, non dovendo più predisporre il proprio PEF (e quindi non avendo più in bilancio i costi della gestione del servizio né adempiere a norme di separazione contabile) né adempiere ad obblighi di qualità contrattuale, ed essere quindi esposto a rischi di sanzionatori da parte di ARERA e inoltre riducendo il carico amministrativo ai propri uffici per gli adempimenti regolatori.

**Con ambiti sovracomunali tariffari e gestionali (un unico contratto e un'unica tariffa omogenea per le utenze) sarà inoltre possibile favorire elementi di efficienza e qualità del servizio grazie a economie di scala e industriali, efficienza ed economicità della qualità contrattuale e riduzione del rischio sanzionatorio.**

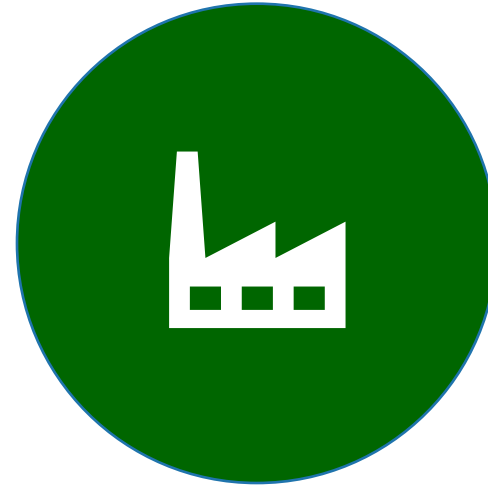
# I ruoli nella governance rifiuti

Ruoli ben definiti e compliance con il modello ARERA



## ETC (EGA in Lombardia singoli Comuni)

Approva il Regolamento tariffario, il Piano Finanziario, le tariffe, eventuali agevolazioni da applicare in tariffa



## Gestore

Predisporre il piano finanziario, gestisce il servizio di igiene ambientale, gestisce, accerta e riscuote direttamente la tariffa



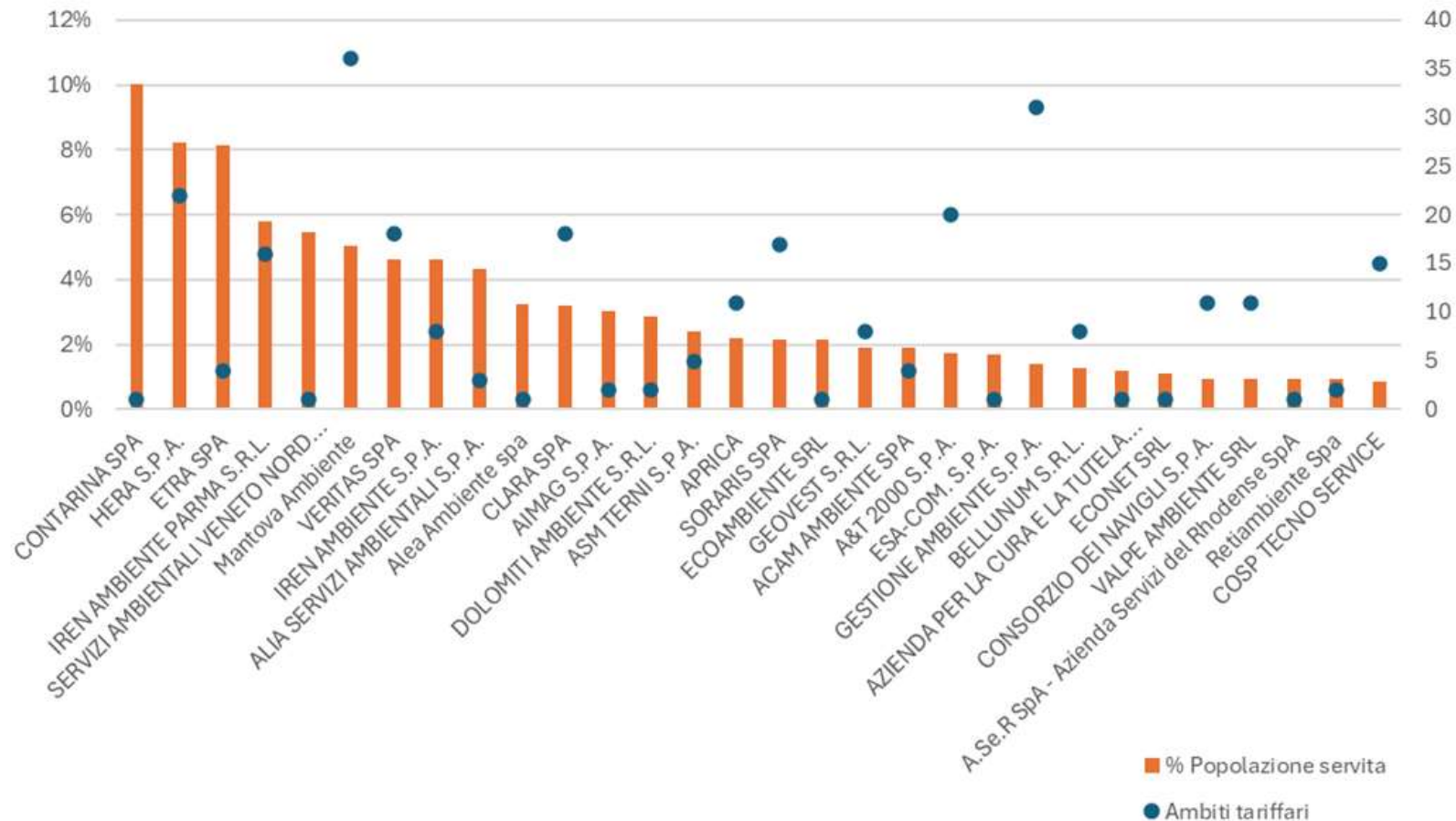
## Utente

Soggetto passivo, rapporto sinallagmatico, cambio comportamento

# AMBITI TARIFFARI OMOGENEI

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva di ARERA (Relazione di cui all'Allegato A alla deliberazione 43/2025/R/RIF) sono stati censiti 18 ambiti pluricomunali, nei quali si applica un'articolazione tariffaria uniforme, estesi su più di 500 Comuni con una popolazione servita di circa 2,2 milioni.

Solo 8 presentano tariffe unitarie e omogenee (di bacino) per tutti i Comuni gestiti.



# Sintesi degli elementi incidenti sulla TARI

## MTR-3

**«...incentivare le aggregazioni della pianificazione economico-finanziaria, riconoscendo la facoltà, in capo all'Ente territorialmente competente che affidi il servizio in modo congiunto per una pluralità di territori comunali...»**

*Articolo 31 Aggregazioni nel PEF e PEF unitario*

**c. 31.2 «Laddove un gestore sia responsabile di tutte le fasi del ciclo integrato dei rifiuti, ivi inclusa la gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, per una pluralità di territori comunali - anche se non coincidenti con l'intero perimetro di affidamento - ciascuno dei quali aventi una diversa struttura dei corrispettivi, è facoltà dell'Ente territorialmente competente predisporre un PEF unitario che risulti dall'aggregazione dei costi ammissibili a riconoscimento tariffario riferibili ai singoli territori comunali, ricadenti nel medesimo affidamento, nei quali trovi applicazione il regime tariffario corrispettivo (TCP)...»**

# Dalle entrate totali (PEF) all'articolazione tariffaria (TICSER)

ARERA interessata fino ad ora solo al totale entrate tariffarie



# Le premesse dell'intervento di ARERA



Tra le riforme settoriali individuate dal PNRR, al fine di accompagnare gli investimenti delle singole Missioni, la Strategia nazionale per l'economia circolare ("Riforma 1.1"), approvata con D.M. 24 giugno 2022, quale documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, nonché di obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare, indica, tra le azioni, quella di "incentivare la digitalizzazione d[el] sistema di raccolta differenziata dei rifiuti", promuovendo, tra gli strumenti e le misure per l'economia circolare, **"l'introduzione di regimi di tariffe puntuali (*pay-as-you-throw*) (...)"**



**...la tariffa corrispettiva può rappresentare il presupposto per un'azione di governo su area vasta, come evidenziato dalla presenza nel panel di diversi e significativi esempi in cui l'adozione della tariffa corrispettiva si è accompagnata ad un percorso di graduale superamento dell'originaria frammentazione, mediante l'applicazione di un'articolazione omogenea su ambiti di estensione pluri-comunale (di cui alcuni coincidenti con l'intero bacino di affidamento), con potenziali benefici in termini di maggiore standardizzazione ed efficienza del servizio...**

# TICSER

Inquadramento generale e obiettivi strategici

TICSER è l'acronimo di "**Testo Integrato Corrispettivi Servizio Gestione Rifiuti**"; il nuovo quadro regolatorio ARERA che disciplina i criteri per la definizione e l'articolazione delle tariffe applicate agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani approvato con la delibera ARERA 396/2025 il 5 agosto 2025.

Obiettivo strategico: *«**revisione dell'attuale disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti, in merito ai criteri di ripartizione delle entrate tariffarie tra utenze domestiche e non domestiche, anche favorendo il passaggio graduale alla tariffazione puntuale** (con la finalità di introdurre sistemi di tariffazione che forniscano adeguati segnali di prezzo agli utenti, in ossequio al principio comunitario del "pay-as-you-throw", con effetti positivi anche in termini di prevenzione della produzione di rifiuti)»*

Il nuovo TICSER sostituisce i precedenti regimi di prelievo:

- Dal 01/01/2028 cesserà di produrre effetti il DPR 158/99
- Dal 01/01/2028 cesserà anche la cosiddetta tariffa monomia (comma 652 L 147/2013)
- Rimane vigente ed inalterato il DM aprile 2017 sulla misurazione puntuale
- I regimi di tariffazione puntuale (sia tributo che corrispettivo) devono adattarsi allo schema del TICSER; sono previsti numerosi elementi di flessibilità soprattutto in TCP
- Rimane vigente la L. 147/2013 per quanto attiene alla TARI e TCP (tariffa corrispettiva) per quanto non in contrasto con il TICSER

# TICSER

Obbligo di misurazione puntuale

*«Valorizzare la misura dei rifiuti quale strumento per responsabilizzare l'utenza ma anche favorire lo sviluppo industriale del settore»*

Per le procedure di affidamento del servizio di gestione integrata dei RU, avviate a far data dal 1 gennaio 2028, le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM per l'affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani pro tempore vigenti sono integrate, indipendentemente dalla tipologia di prelievo adottato, dal criterio della misurazione/contabilizzazione del rifiuto conferito secondo le modalità individuate dall'articolo 6 del D.M. 20 aprile 2017.

Deroga all'obbligo generale: L'utilizzo della misurazione puntuale è facoltativo nei territori in cui la quantità di rifiuto urbano residuo prodotta è inferiore a 80 kg/ab.

# TICSER

Struttura della tariffa pentanomia

## Struttura binomia DPR 158/99

$$\sum T = \sum_{\text{Fissa}} TF + \sum_{\text{Variabile}} TV$$

$$\sum T = \sum T(DEC) + \sum T(ACS) + \sum T(RAC) + \sum T(REC) + \sum T(SMAL)$$

**Decoro**      **Accesso al Servizio**      **Raccolta e Trasporto**      **Riciclo e Recupero**      **Smaltimento**

## Struttura pentanomia TICSER

# TICSER

Calcolo componenti tariffarie e ripartizione costi alle utenze

Le componenti della tariffa pentanomia devono corrispondere ai costi del MTR3 secondo le equazioni:

$$\sum T_a(DEC) = CSL_a$$

$$\sum T_a(ACS) = CC_a + CK_a$$

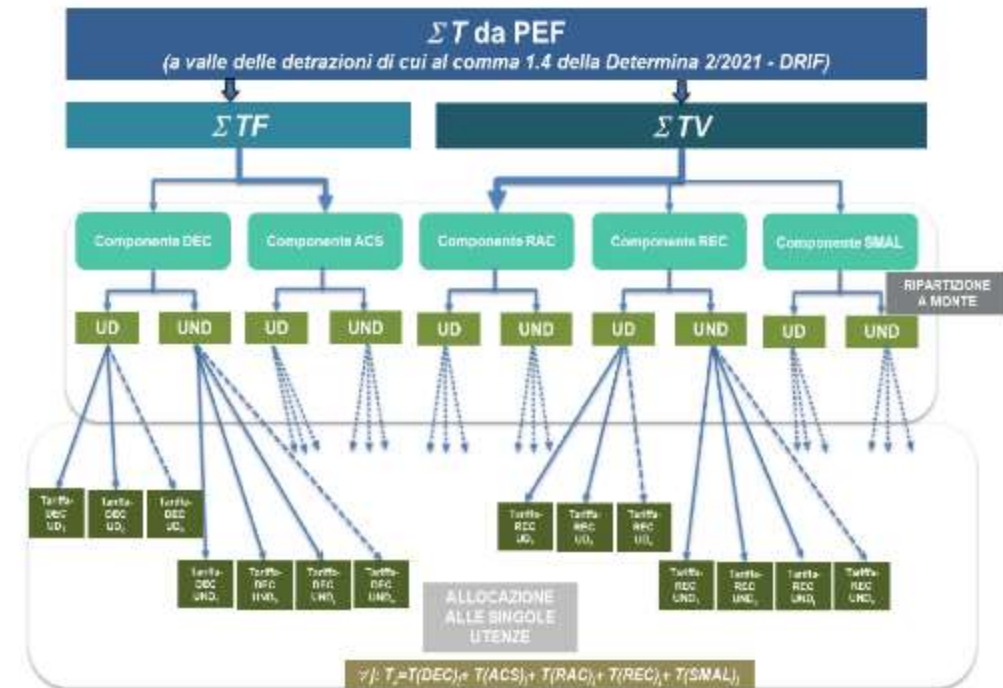
$$\sum T_a(RAC) = CRT_a + CRD_a$$

$$\sum T_a(REC) = CTR_a - b(AR_a + AR_{SC,a})$$

$$\sum T_a(SMAL) = CTS_a$$

Si passa dalla ripartizione dei costi prevista dal Metodo Normalizzato in 4 componenti alla ripartizione in 10 componenti di costo della struttura pentanomia.

ARERA non fornisce indicazioni univoche sulla ripartizione dei costi tra UD e UND; sono consentiti diversi driver per ciascuna componente tariffaria.



# TICSER

Driver di ripartizione alle Utenze

$$\sum T = \sum T(DEC) + \sum T(ACS) + \sum T(RAC) + \sum T(REC) + \sum T(SMAL)$$

**Decoro**
**Accesso al Servizio**
**Raccolta e Trasporto**
**Trattamento e Recupero**
**Trattamento e Smaltimento**

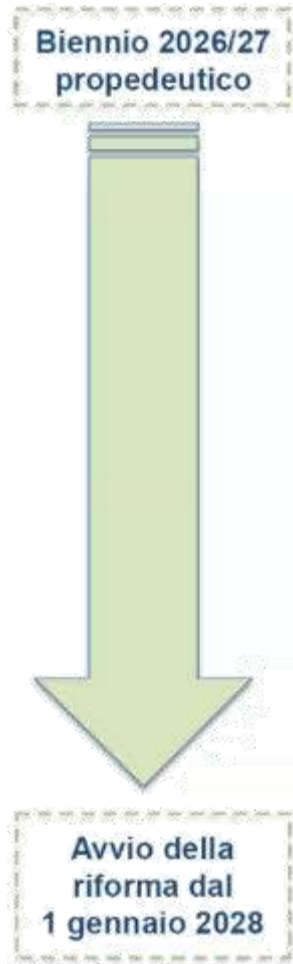
UD= S (mq)  
UND = S (mq) e  
Categoria (kc)
UD= N°  
UND = N°e  
Categoria (kc)
UD= N componenti (kb)  
UND = S (mq) e Categoria (Kd)

## Utilizzo parametri alternativi in tariffazione puntuale Articoli 15 e 23 all. A

In regime di tariffazione puntuale, è sempre consentito, per la commisurazione delle componenti di parte variabile  $\Sigma T (RAC)UD$ ,  $\Sigma T (REC)UD$ ,  $\Sigma T (SMAL)UD$ , in alternativa o in combinazione ai parametri predefiniti l'uso di driver differenti derivanti dall'adozione di sistemi di identificazione delle utenze in associazione a sistemi di misurazione e contabilizzazione dei rifiuti conferiti.

# TICSER

## Roadmap



1. Raccolta dati-informazioni utili (rilievi e pesature) a definire i **criteri di ripartizione delle 5 componenti tariffarie tra le macrocategorie di UD/UND**
2. Valutazione **preliminare dell'articolazione della tariffa** conforme ai criteri indicati dalla riforma
3. **Censimento e riclassificazione** delle UND e assegnazione alle 30 categorie e attribuzione dei Kd
4. Attività di **simulazione** per effettuare valutazioni preventive degli impatti redistributivi della nuova articolazione;
5. **Aggiornamento dei sistemi informatici e delle banche dati** delle utenze (rapporto con le software house)
6. Prima definizione dei **criteri di articolazione della tariffa e dei parametri di commisurazione alle utenze**
7. **Modifica dei Regolamenti comunali** per tener conto degli effetti e delle implicazioni della riforma;
8. Organizzazione e avvio di **percorsi di comunicazione** agli utenti finali
9. Avvio della riforma (dal 01/01/2028) con **modifica dei parametri per la commisurazione della tariffa e modifica della ripartizione** tra le due macrocategorie UD e UND.

# Semplificazioni e deroghe

## Risultati tecnici e tariffa puntuale

L'ETC può avvalersi per uno specifico ambito tariffario di una deroga temporanea all'adozione della struttura pentanomia ove sussistano le seguenti condizioni della deroga all'adozione della struttura pentanomia per un periodo massimo di due anni siano stati conseguiti i target europei stabiliti al 2035, in termini di tasso di preparazione al riutilizzo e di riciclo pari almeno al 65% e di tasso di smaltimento in discarica al più pari al 10%, con riferimento ai dati riferibili all'annualità 2026.

Utilizzo parametri alternativi in tariffazione puntuale Articoli 15 e 23 all. A: In regime di tariffazione puntuale, è sempre consentito, per la commisurazione delle componenti di parte variabile  $\Sigma T$  ( $RAC$ ) $UD$ ,  $\Sigma T$  ( $REC$ ) $UD$ ,  $\Sigma T$  ( $SMAL$ ) $UD$ , in alternativa o in combinazione ai parametri predefiniti l'utilizzo di driver differenti derivanti dall'adozione di sistemi di identificazione delle utenze in associazione a sistemi di misurazione e contabilizzazione dei rifiuti conferiti.

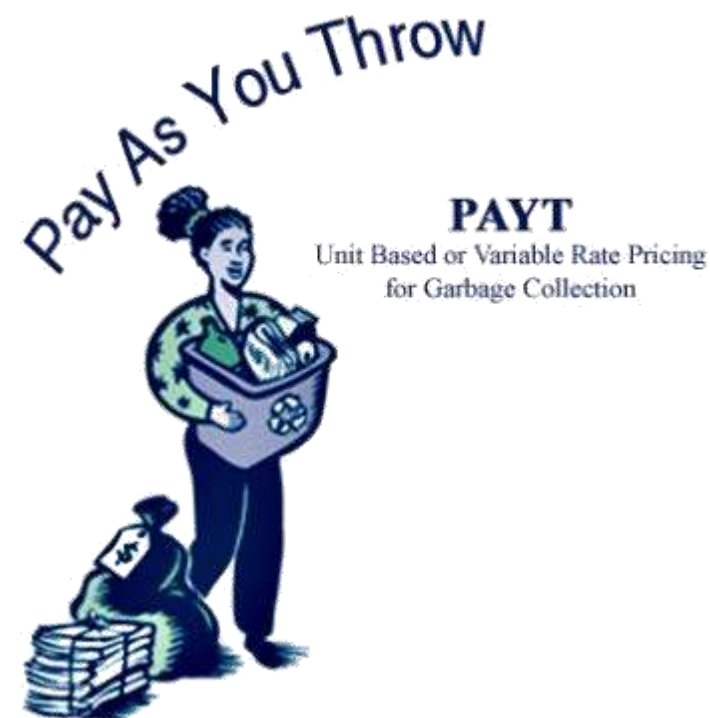
# Che cos'è la «tariffa puntuale»

La tariffa puntuale consiste in un sistema di quantificazione dei rifiuti prodotti dalla singola utenza che consenta di determinare una tariffa proporzionale, per la parte variabile, alla fruizione del servizio da parte dell'utenza stessa.

La tariffa è composta da due voci principali:

- la **quota fissa** serve a coprire i costi di esercizio, come i costi dello spazzamento delle strade, e gli investimenti in opere;
- la **quota variabile** dipende invece direttamente dai rifiuti prodotti dall'utente.

La tariffa puntuale rappresenta la declinazione verso i cittadini del principio «chi inquina paga» e di quello «pago per quello che butto» (PAYT), e rappresenta uno strumento di equità oltre che di spinta verso gli obiettivi dell'economia circolare (eco fiscalità).



# Perché passare a tariffa

6 vantaggi e nessuno svantaggio! (Ma attenzione alla complessità...)



## EQUITA' E TRASPARENZA

Prelievo proporzionale alla fruizione del servizio e consapevolezza e trasparenza dei costi comunicati e percepiti dagli utenti



## COMPLIACE ARERA

Ben chiara definizione dei ruoli per MTR e TQRIF: al Comune il controllo al Gestore l'operatività



## PERFORMANCE

+ RD%;  
— secco residuo;  
— costi di smaltimento e raccolta + ricavi cessione riciclabili



## RISCOSSIONE

Recupero evasione (grazie alla mappatura delle utenze necessaria per attuare la TP)



## CONTROLLO

conoscenza e controllo del servizio di asporto rifiuti (sia dal punto di vista operativo che economico), grazie al continuo monitoraggio che la TP offre



## ABBANDONI

Riduzione del fenomeno dell'abbandono

# La tariffa puntuale nello sviluppo dei modelli di raccolta

Sistemi multiutenza ad accesso controllato con tariffa puntuale

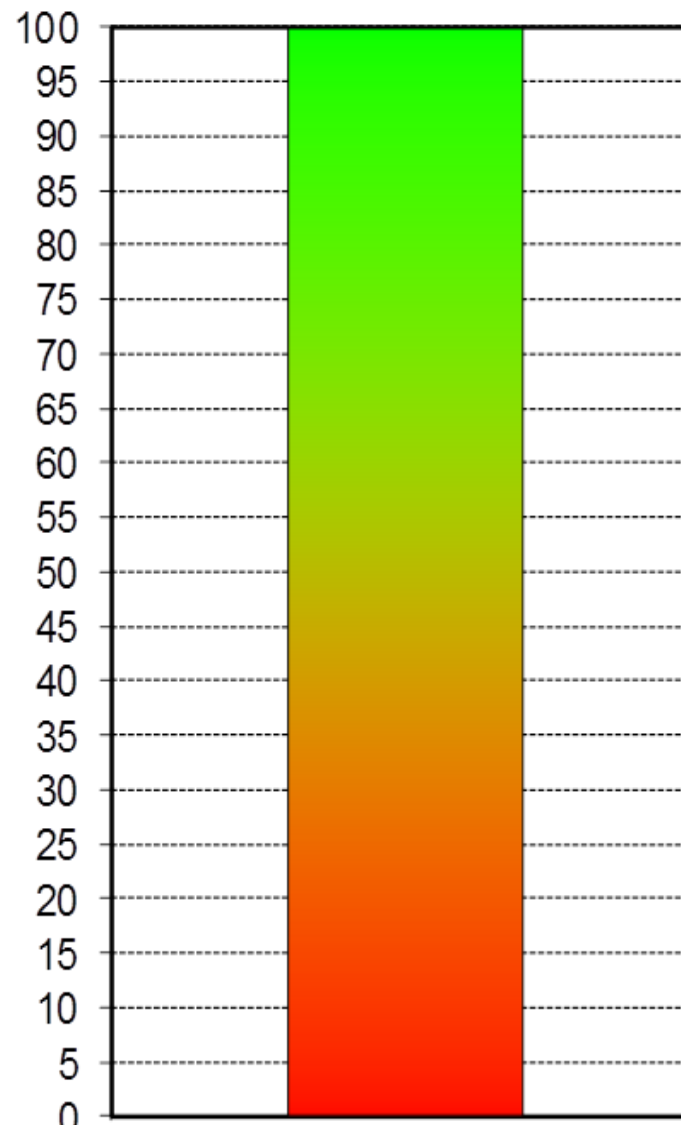
Raccolte differenziate secco umido domiciliari con **tariffa puntuale**

Raccolte differenziate secco umido domiciliari

Raccolte diff. secco-umido stradali con elementi di domiciliarizzazione (verde, carta,..)

Raccolte differenziate secco-umido stradali

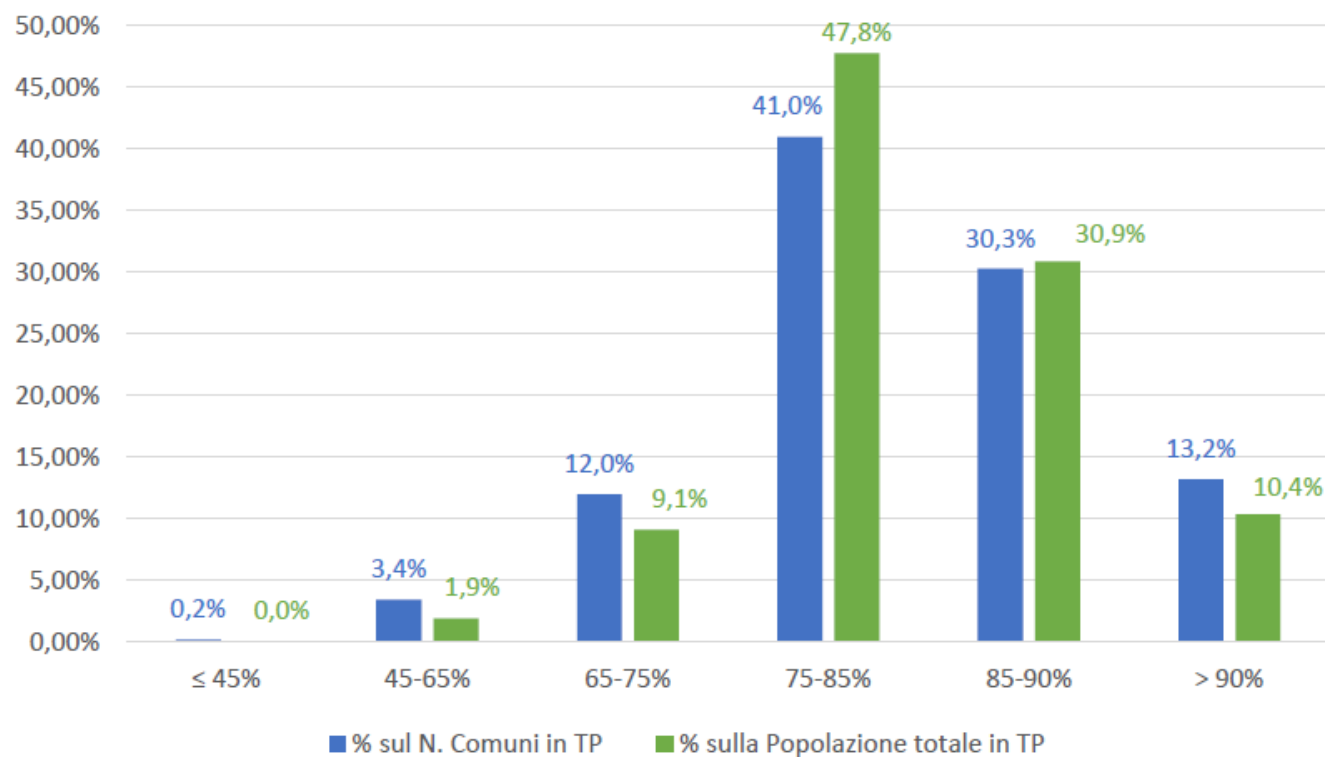
Raccolte differenziate Aggiuntive



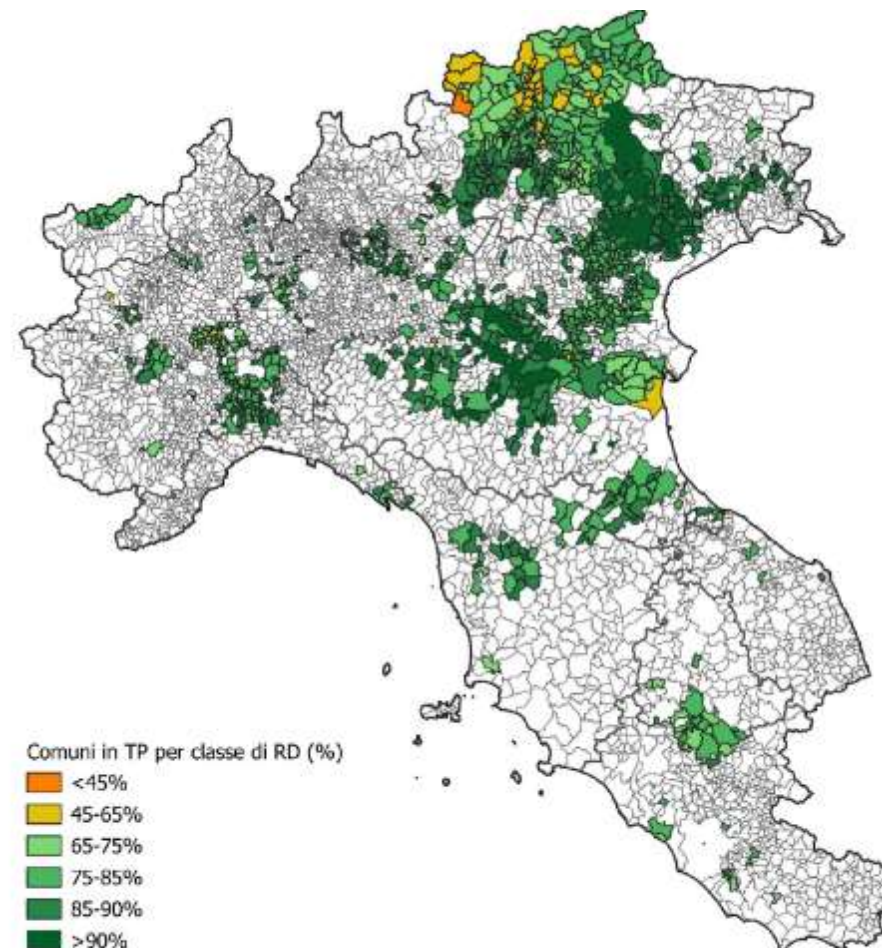
Effetto tariffa puntuale:  
**+ 13% RD**  
(Fonte: iFEL, 2020)

Fonte: rielaborazione Giacetti, Venturi e Betelli, 2009

# Comuni in TP del Centro-Nord per fasce di percentuale di raccolta differenziata (RD%)

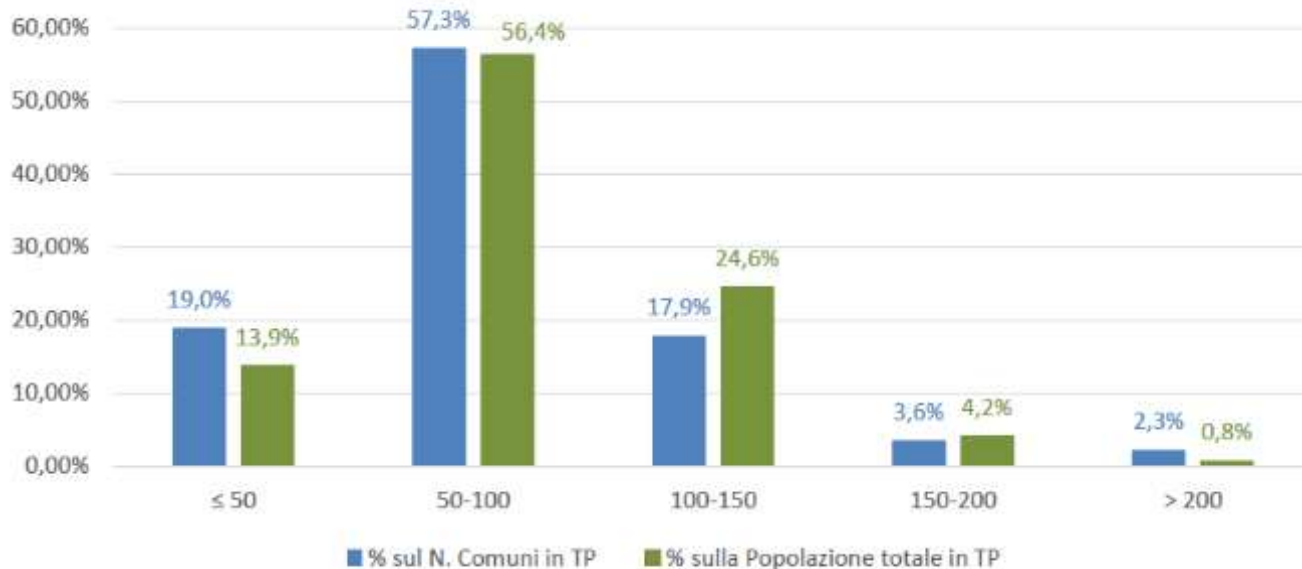


Fonte: elaborazione IFEL su dati Catasto rifiuti ISPRA; dati demografici ISTAT

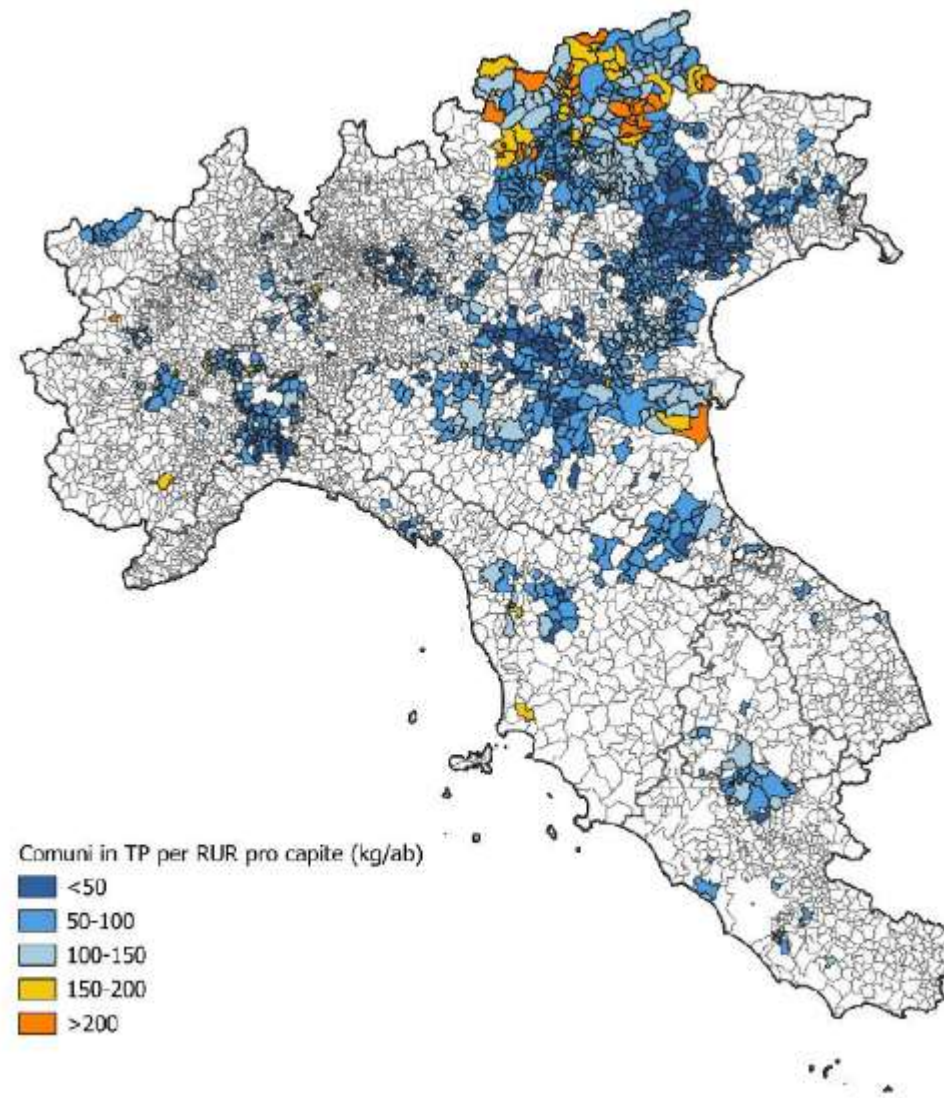


Fonte: elaborazione IFEL su dati Catasto rifiuti ISPRA

# Comuni in TP del Centro-Nord per fasce di RUR pro capite (kg/ab. annui)

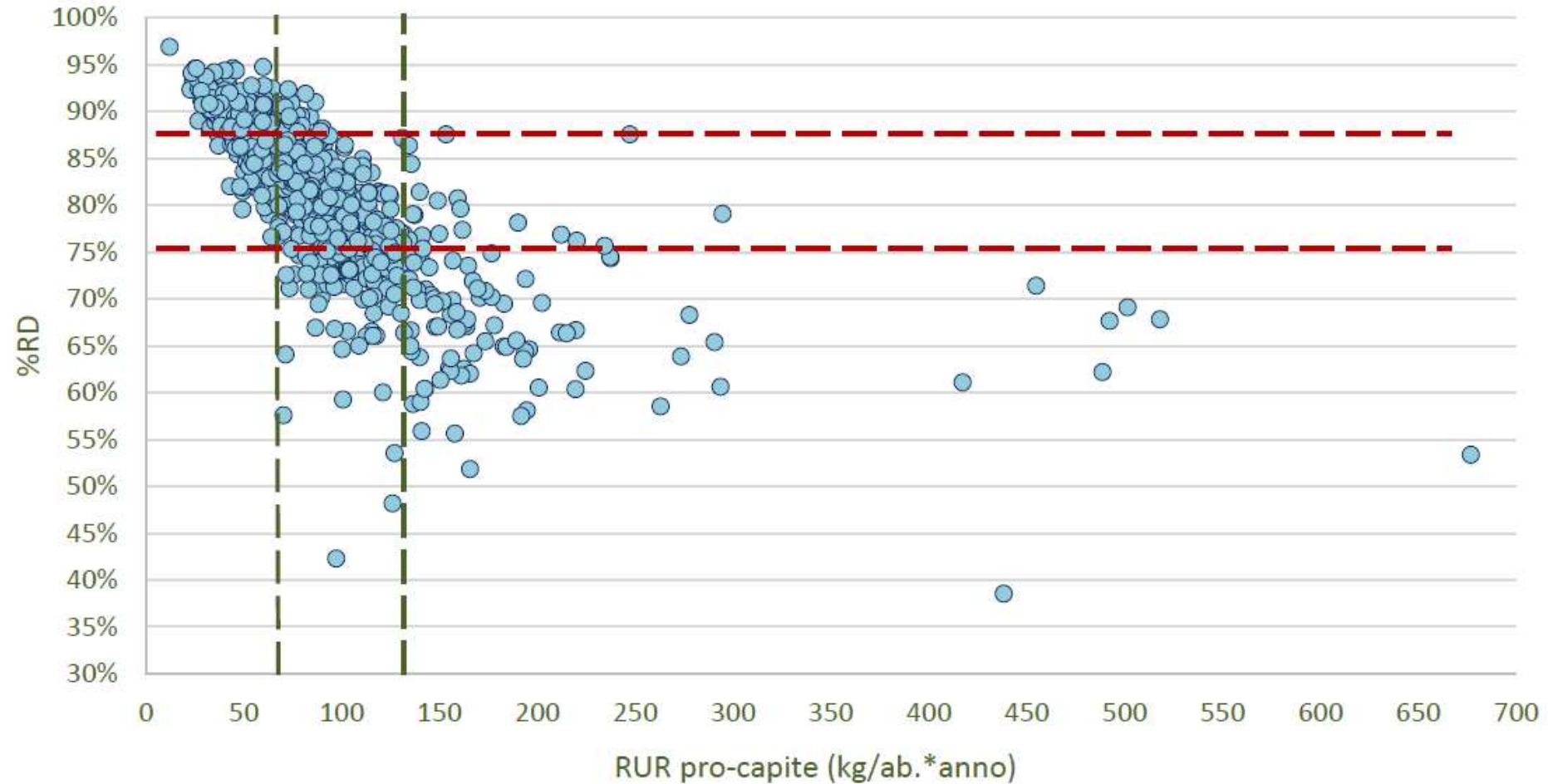


Fonte: elaborazione IFEL su dati Catasto rifiuti ISPRA; dati demografici ISTAT



Fonte: elaborazione IFEL su dati Catasto rifiuti ISPRA; dati demografici ISTAT

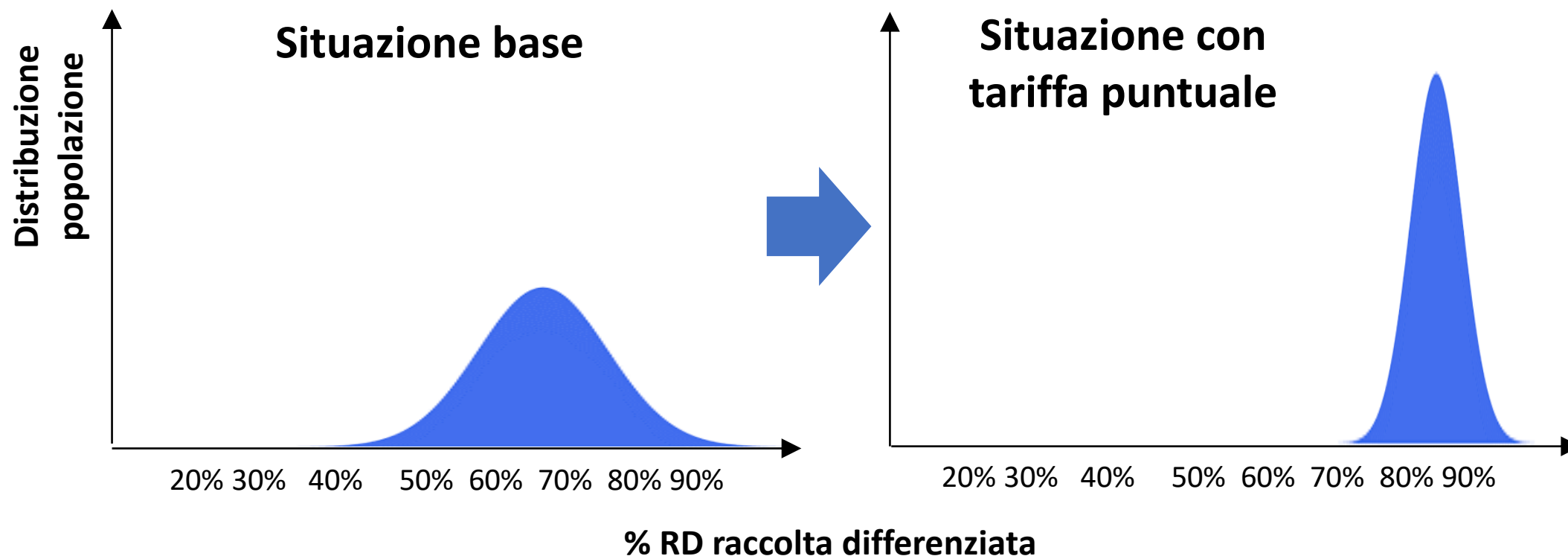
# Distribuzione percentuale dei Comuni in TP per fasce di produzione di RUR pro-capite e percentuale di raccolta differenziata



Fonte: elaborazione IFEL su dati Catasto rifiuti ISPRA

# Effetto della tariffa sul comportamento dei cittadini

Modifica del comportamento di raccolta differenziata



# Conclusioni

- **La tariffa puntuale è uno strumento indispensabile** per completare il percorso verso sistemi maturi e rispondenti ai principi e agli obiettivi comunitari, nazionali e regionali
- La tariffa puntuale è uno strumento di **equità con significativi effetti sul comportamento dell'utente-conferitore**, e permette di aumentare la %Rd e ridurre il RUR prodotto
- La **TP è spinta dal regolatore (Arera) sia per l'obbligo della misurazione del RUR nei prossimi affidamenti sia con la preferenza di un sistema in cui in ogni gestione/affidamento abbiamo un unico gestore** per tutte le principali fasi della gestione integrata
- La parcellizzazione degli affidamenti e degli ambiti tariffari, unitamente alla disomogeneità della TARI, ha spinto Arera ad individuare **strumenti per spingere la tariffazione di bacino** (un solo PEF per affidamento e tariffe omogenee di ambito)



Regione  
Lombardia

Eventi Regione Lombardia



OSSERVATORIO RIFIUTI ED END OF WASTE - DIREZIONE TECNICA CONTROLLI E PREVENZIONE RISCHIO ANTROPICO

# La diffusione della tariffa puntuale in Lombardia

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI: IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO  
REGOLATORIO

3° Workshop

Varese, 16.04.2026

# ACQUISIZIONE E PROCESSAMENTO DATI

## Scheda Comuni dell'applicativo ORSO

ORSO3.0 Scheda chiusa

**COSTO TOTALE ANNUO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (RIF. MUD VIGENTE)**

*Come indicato nel DPCM di approvazione MUD vigente.  
 Se non sono disponibili i dati disaggregati compilare solo i totali. Se non si dispone di un dato, lasciare la relativa casella vuota; se invece il costo è pari a zero, inserire zero.*

**REGIME DI PRELIEVO APPLICATO**

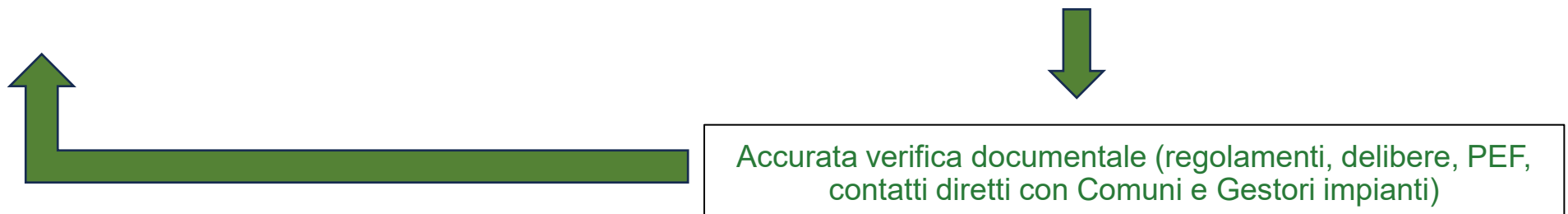
- TARI TRIBUTO PRESUNTIVA (Art. 1, comma 651 e 652 legge 147/2013)
- TARI TRIBUTO PUNTUALE (Art. 1, comma 651 legge 147/2013)
- TARIFFA PUNTUALE CORRISPETTIVA (Art. 1, comma 668 legge 147/2013)
- TARIFFA PUNTUALE CORRISPETTIVA CORRETTA (Art. 1, comma 668 L. 147/2013, art.9 DM 20/2017)



**Rapporto Rifiuti Urbani  
 Edizione 2025**

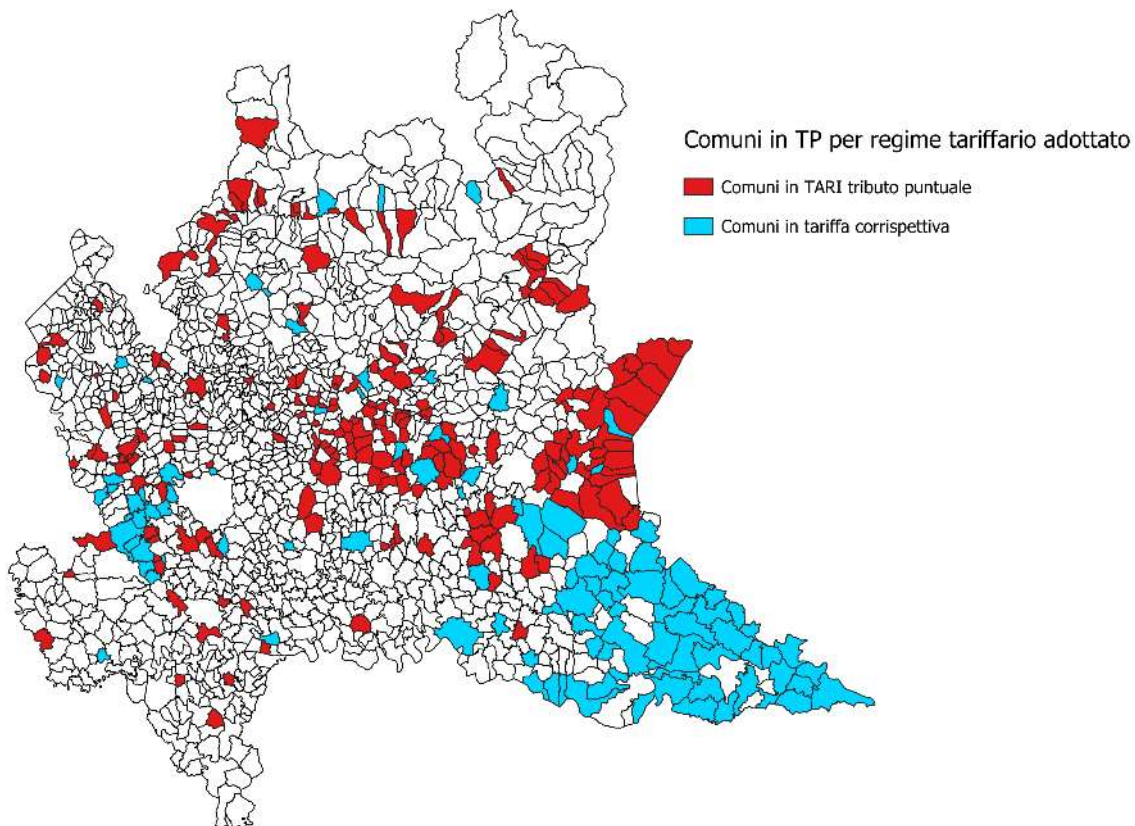


**La tariffazione puntuale  
 in Italia**  
 Con una introduzione al TICSER ARERA (del. 396/2025)  
 IV Rapporto iFEL - Dati 2023



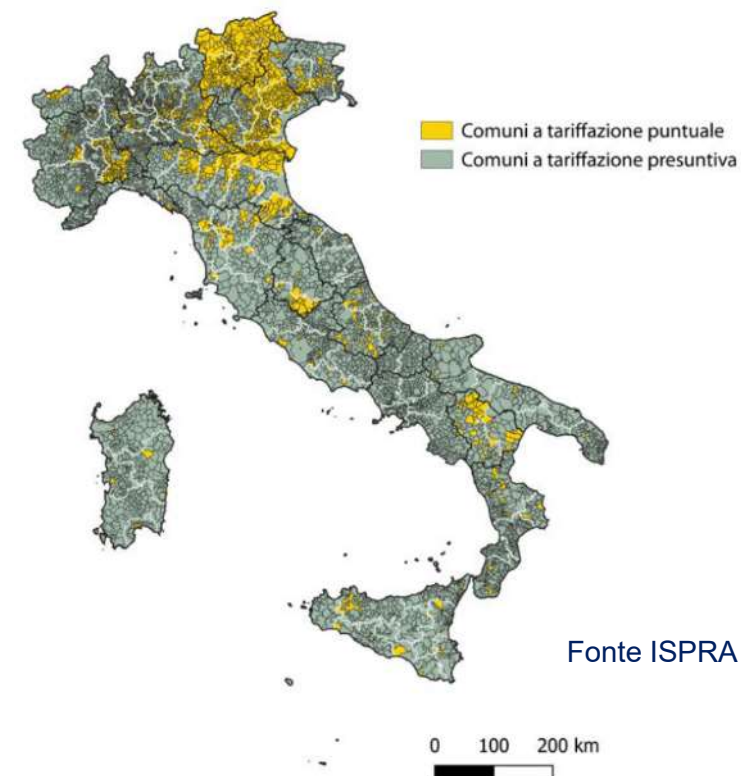
# Applicazione Tariffa Puntuale anno 2024

Diffusione TP (Tributo Puntuale o Tariffa Corrispettiva)  
**299 Comuni => 20% dei Comuni lombardi**  
 corrispondenti a  
**2.154.226 abitanti => 21,47% della popolazione totale**



Macroarea	N. Comuni campione TP	Popolazione comuni campione TP	% Comuni campione TP	% Popolazione campione TP
NORD	1.299	8.837.090	87,2	83,4
CENTRO	74	991.208	5,0	9,4
SUD	117	766.941	7,9	7,2
<b>TOTALE</b>	<b>1.490</b>	<b>10.595.239</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

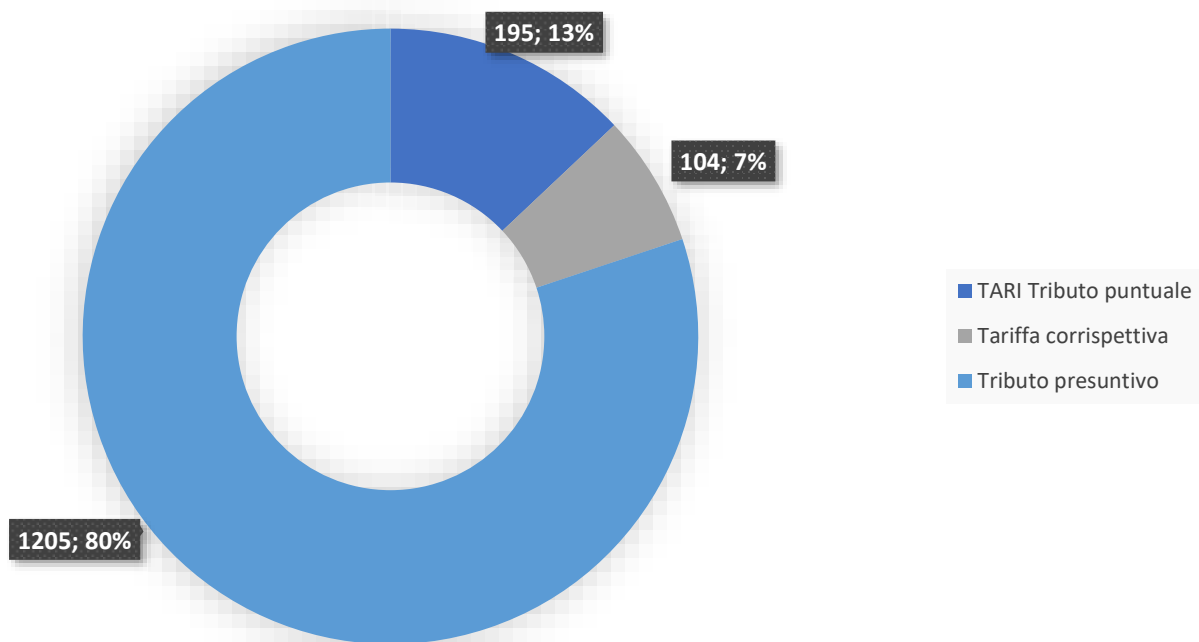
Fonte: ISPRA; dati di popolazione: ISTAT



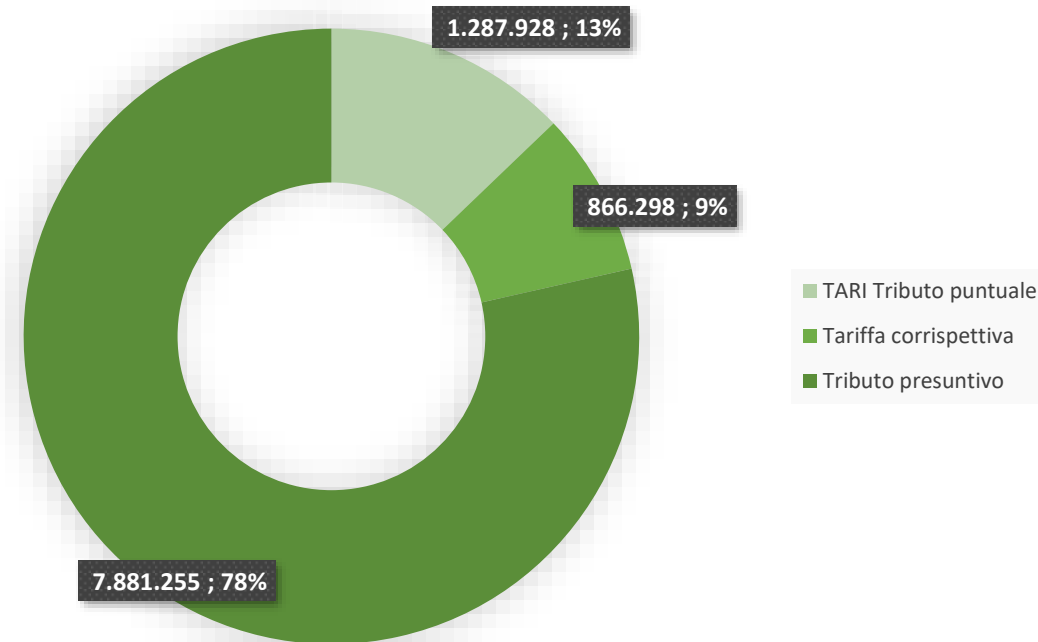
Fonte ISPRA Rapporto RU 2024

# Distribuzione % dei Comuni e della popolazione in TP, anno 2024

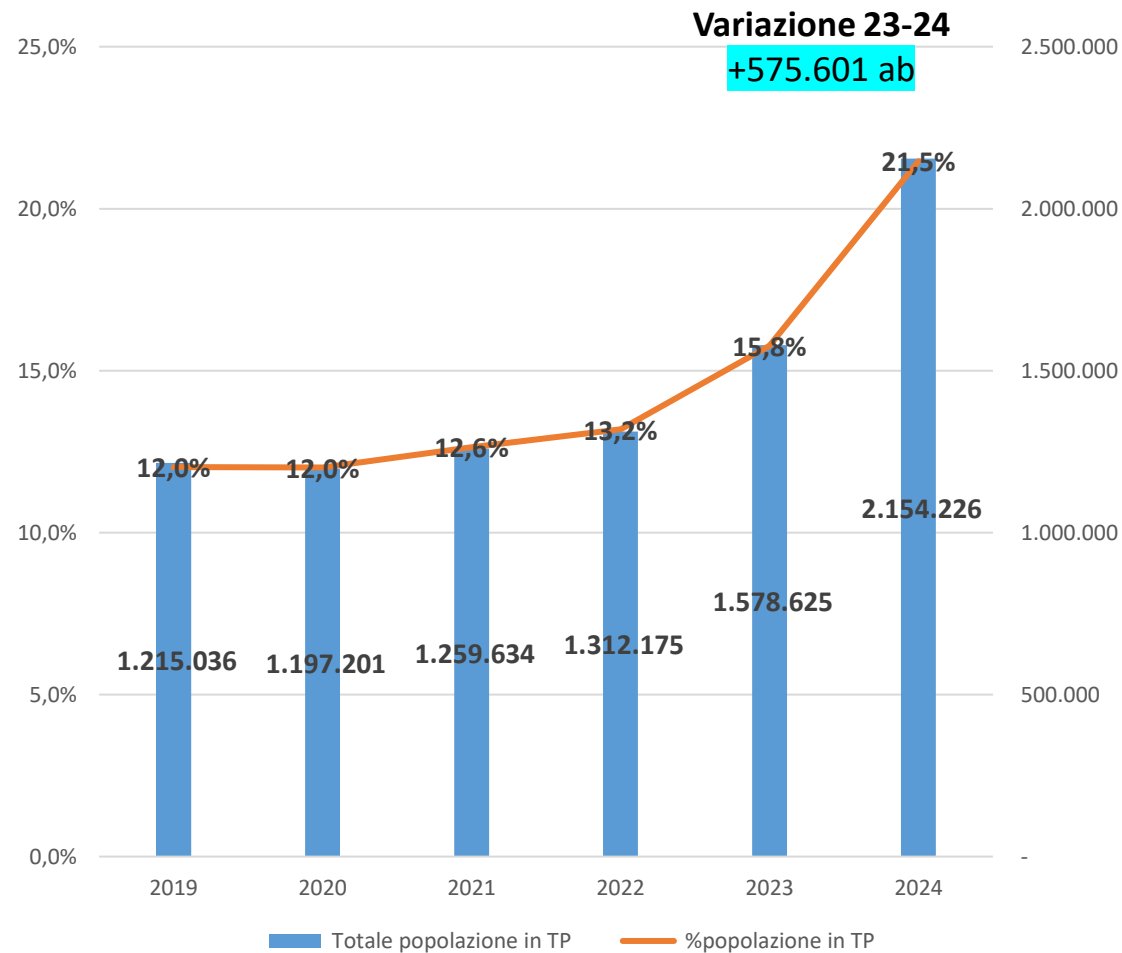
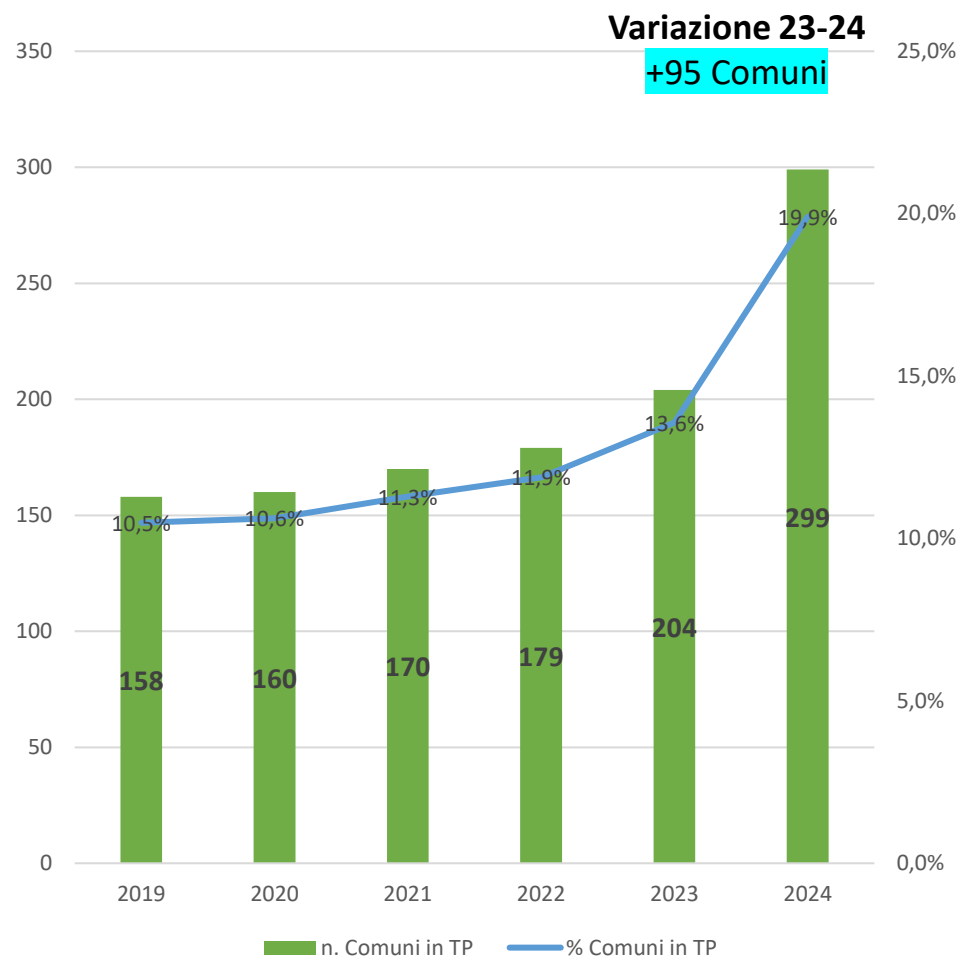
Numero Comuni



Numero Abitanti

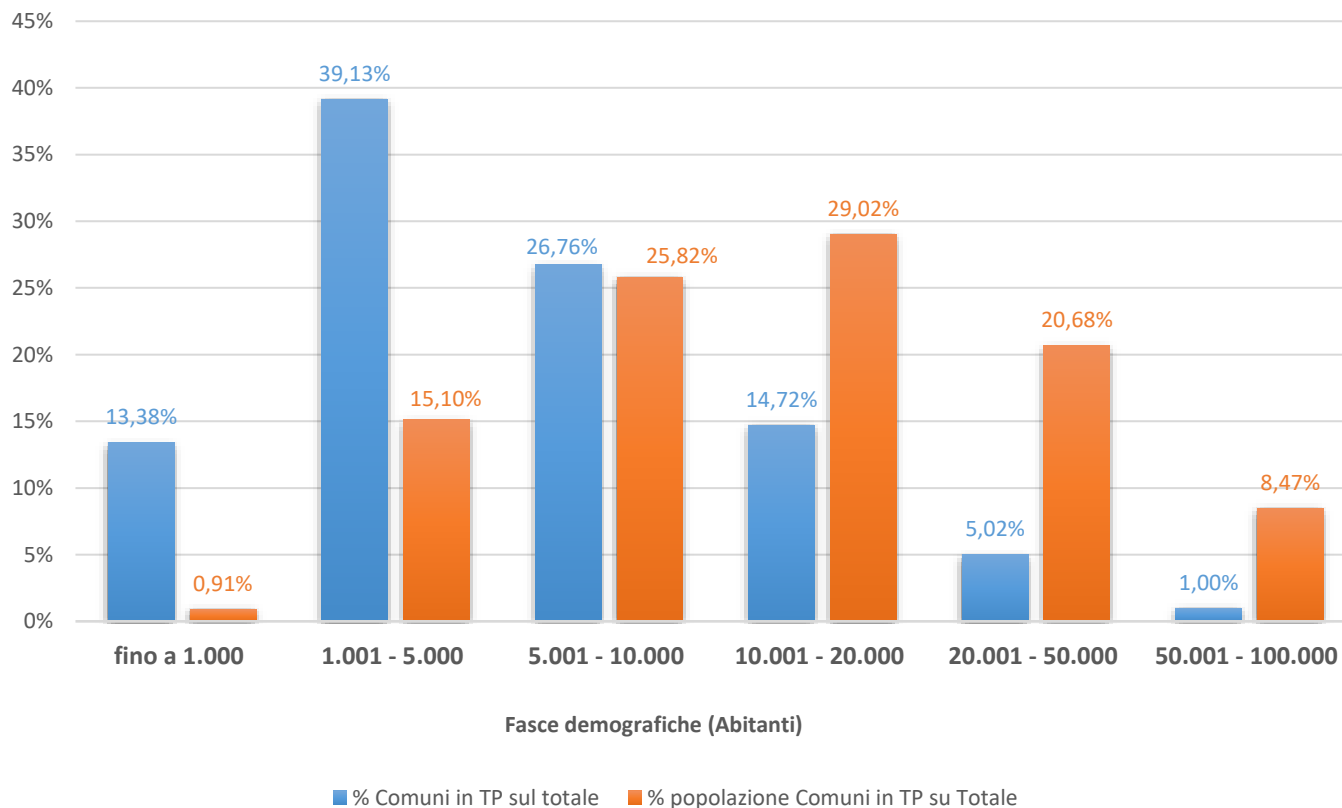


# Diffusione Comuni e popolazione Tariffazione Puntuale nel periodo 2019-2024



# Distribuzione dei Comuni in TP per fasce di popolazione

Anno 2024



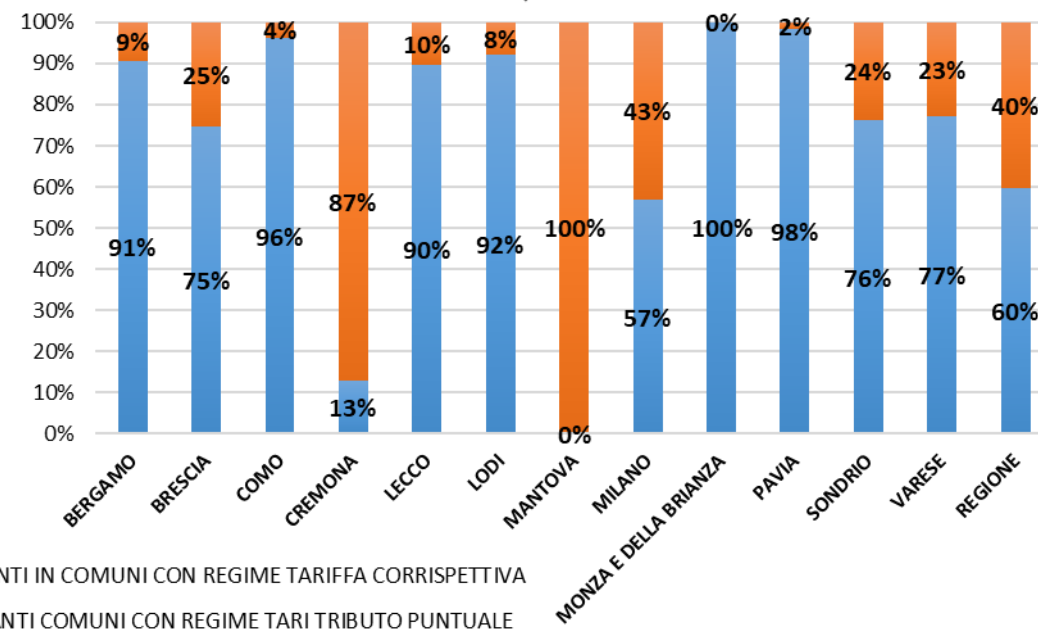
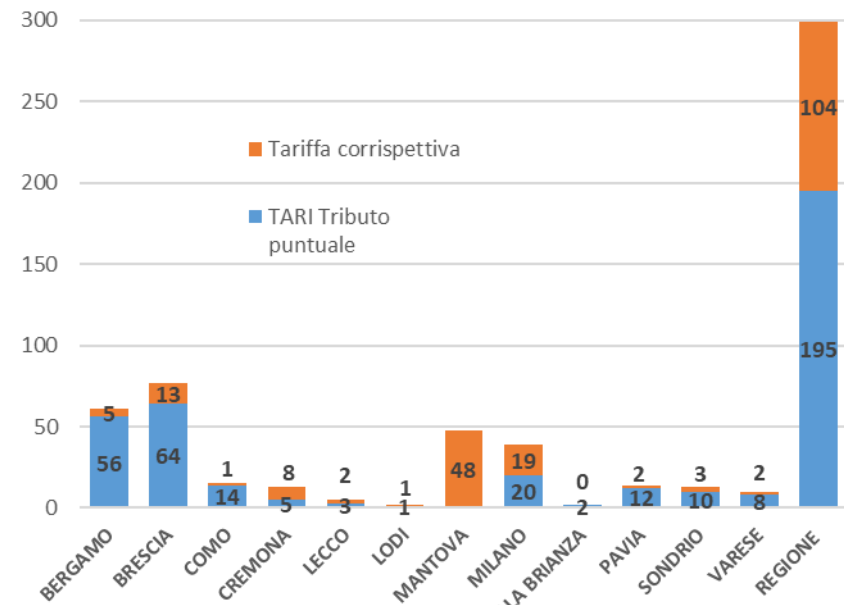
Fascia Demografica (abitanti)	Comuni in TP	% Comuni in TP sul totale	Popolazione Comuni in TP (n. abitanti)	% popolazione Comuni in TP su Totale
fino a 1.000	40	13,38%	19.711	0,91%
1.001 - 5.000	117	39,13%	340.372	15,80%
5.001 - 10.000	80	26,76%	551.126	25,58%
10.001 - 20.000	44	14,72%	614.944	28,55%
20.001 - 50.000	15	5,02%	445.534	20,68%
50.001 - 100.000	3	1,00%	182.539	8,47%

Rho

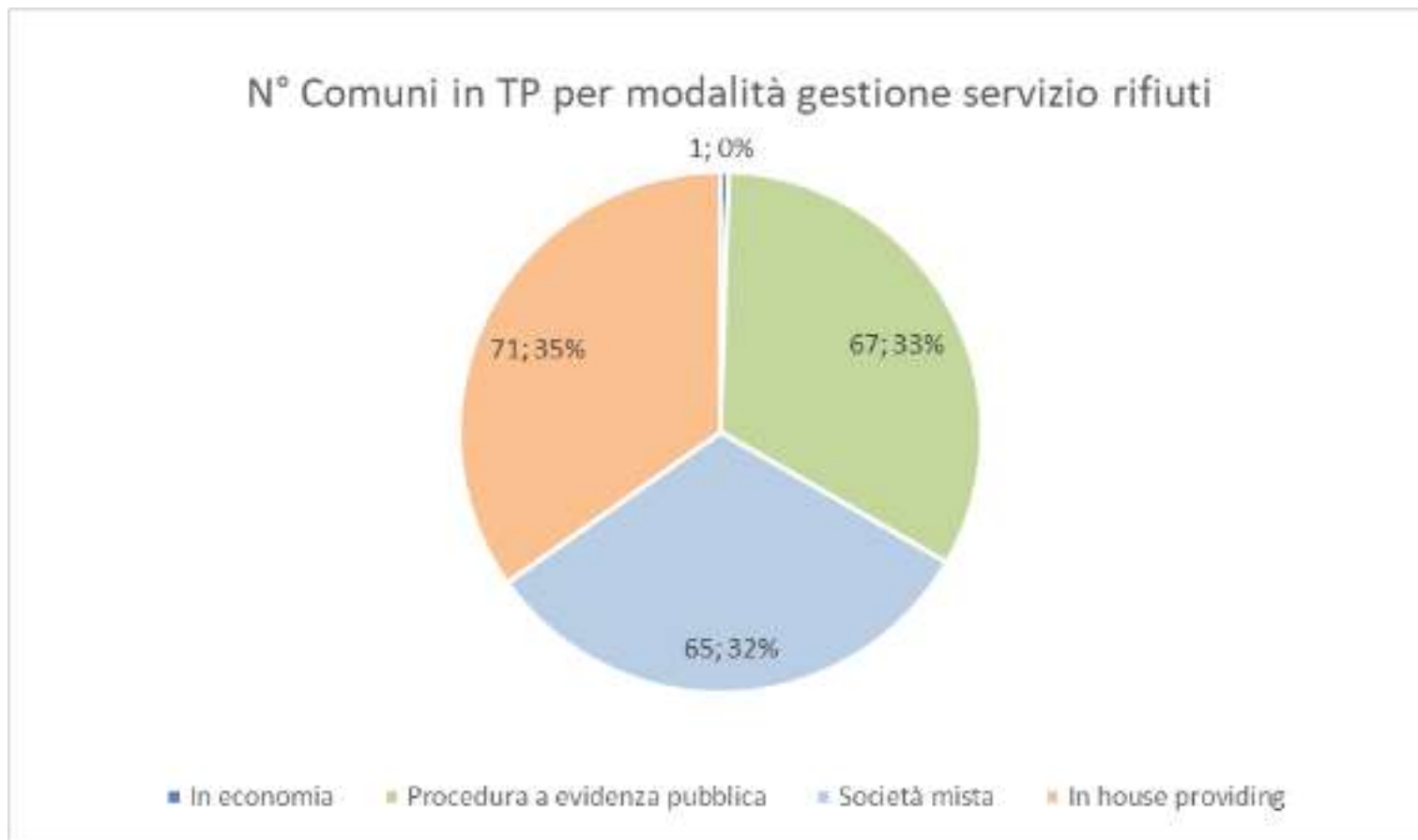
Capoluogo di provincia	Tariffa applicata
Bergamo	Tari presuntiva
Brescia	Tari presuntiva
Como	Tari presuntiva
Cremona	Tariffa corrispettiva
Lecco	Tari presuntiva
Lodi	Tari presuntiva
Mantova	Tariffa corrispettiva
Milano	Tari presuntiva
Monza	Tari presuntiva
Pavia	Tari presuntiva
Sondrio	Tari presuntiva
Varese	Tari presuntiva

# Dati TP 2024 con dettaglio provinciale

Provincia	No. Totale Comuni	Pop. Totale	% RD 2024	RUR pro capite 2024	No. Comuni in TP al 31/12/2024	% su no.totale Comuni in TP	Totale popolazione Comuni in TP	%su totale pop.	%su tot. Pop. Comuni in TP	No. Comuni passati in TP 2023-2024
Bergamo	243	1.115.037	81%	88,59	61	20%	422676	38%	20%	3
Brescia	205	1.266.138	78%	123,67	77	26%	517958	41%	24%	23
Como	147	598.333	72%	132,84	15	5%	60219	10%	3%	15
Cremona	113	353.995	79%	107,58	13	4%	149810	42%	7%	5
Lecco	84	333.804	78%	106,93	5	2%	7501	2%	0%	5
Lodi	60	230.447	75%	113,70	2	1%	17024	7%	1%	2
Mantova	64	407.312	87%	67,71	48	16%	324502	80%	15%	1
Milano	133	3.247.623	69%	144,62	39	13%	497511	15%	23%	14
Monza	55	879.752	80%	87,18	2	1%	31456	4%	1%	0
Pavia	185	542.082	60%	204,43	14	5%	32012	6%	1%	11
Sondrio	77	179.051	57%	215,78	13	4%	12678	7%	1%	13
Varese	136	881.907	79%	100,34	10	3%	80879	9%	4%	3
<b>Totale</b>	<b>1502</b>	<b>10.035.481</b>	<b>74%</b>	<b>124,2</b>	<b>299</b>	<b>100%</b>	<b>2.154.226</b>	<b>21%</b>	<b>100%</b>	<b>95</b>



# Suddivisione dei Comuni in TP sulla base della modalità di gestione del servizio (anno 2023 elaborazioni IFEL, IV rapporto)

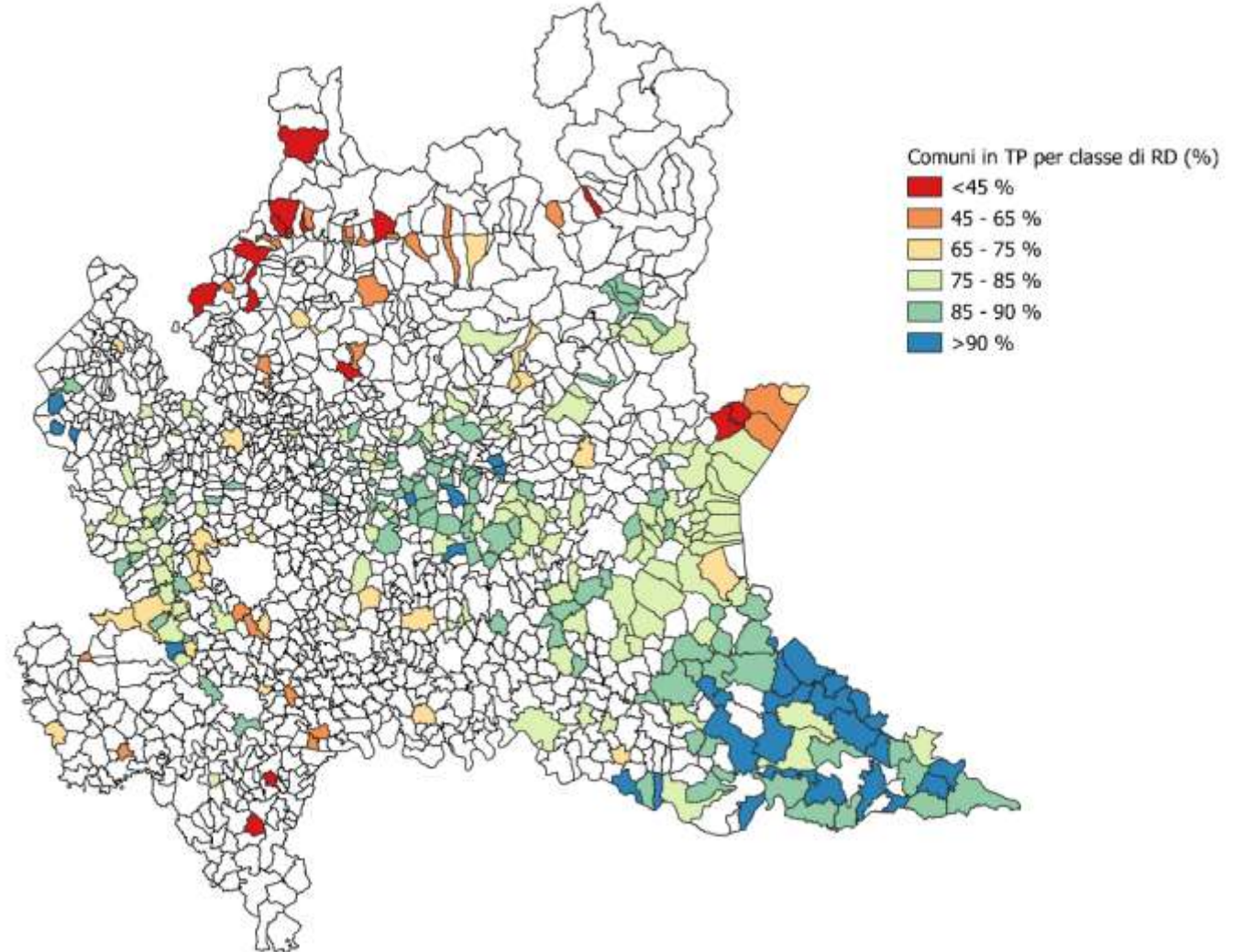


In economia	Procedura a evidenza pubblica	Società mista	In house Providing	Totale
1	67	65	71	204
0,49%	32,84%	31,86%	34,80%	100,00%

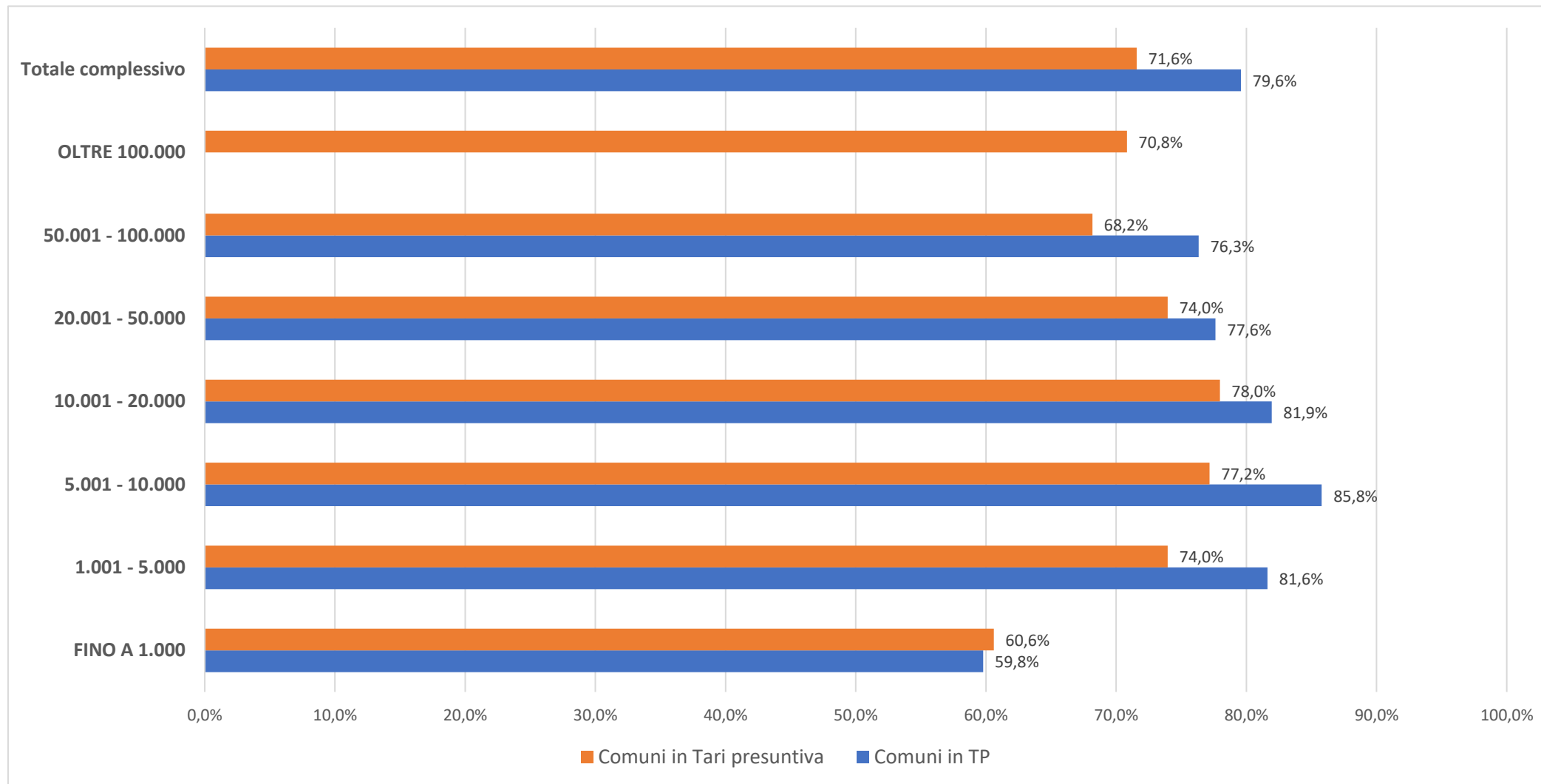
# Performance Ambientali dei Comuni in TP

## RACCOLTA DIFFERENZIATA 2024

<b>Valore medio % RD Comuni in TP 2024</b>	<b>79,6 % (+ 5,2 punti percentuali rispetto al valore medio regionale)</b>
<b>Valore % RD a livello Regionale 2024</b>	<b>74,4%</b>



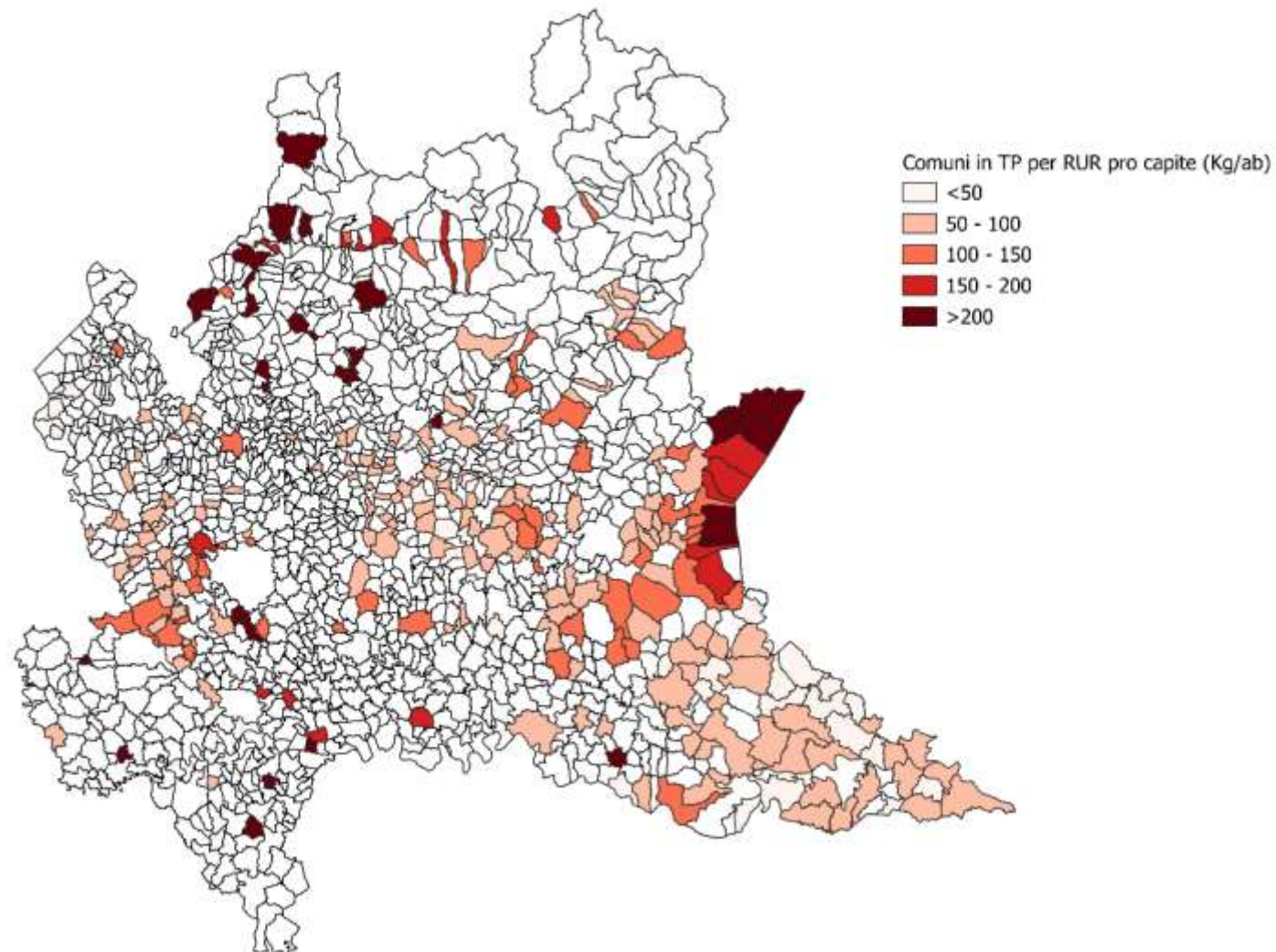
# % RD – Comuni in TP vs TARI presuntiva per fasce demografiche, anno 2024



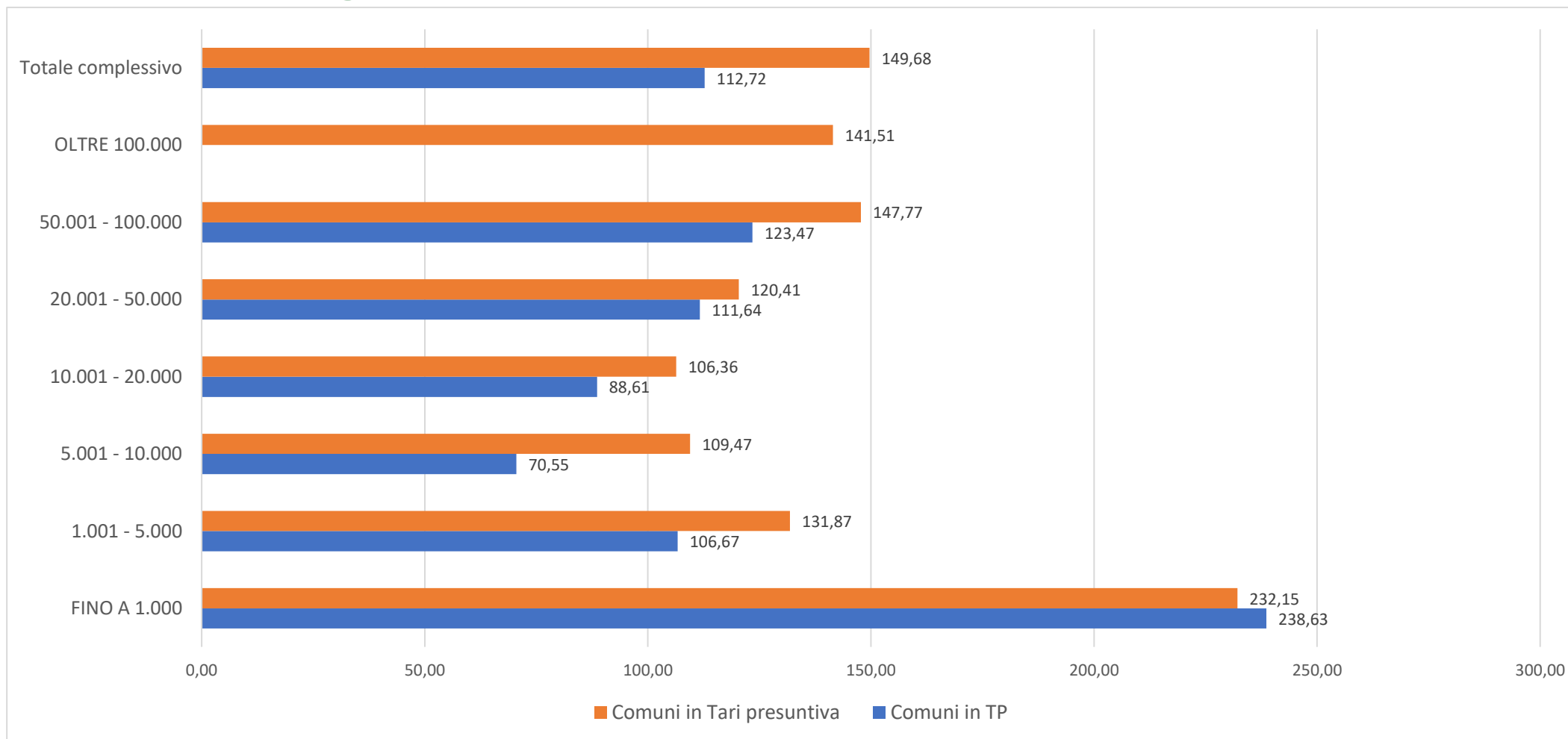
# Performance Ambientali dei Comuni in TP

## PRODUZIONE PRO CAPITE RUR 2024

<p><b>Valor medio RUR Pro – Capite X Comuni in TP (*)</b></p> <p><i>(*) Elevata influenza Comuni con significative presenze turistiche es. Limone sul Garda (BS) e Morterone (LC)</i></p>	<p><b>112,72</b>  <b>Kg*/ab* anno</b>  <b>(- 9,1% rispetto al valore medio regionale)</b></p>
<p><b>Valore RUR Pro – Capite a livello Regionale</b></p>	<p><b>124</b>  <b>Kg*/ab* anno</b>          (26% del tot)</p>
<p>Valore produzione totale pro-capite regionale</p>	<p><b>484,5</b>  <b>Kg*/ab* anno</b></p>

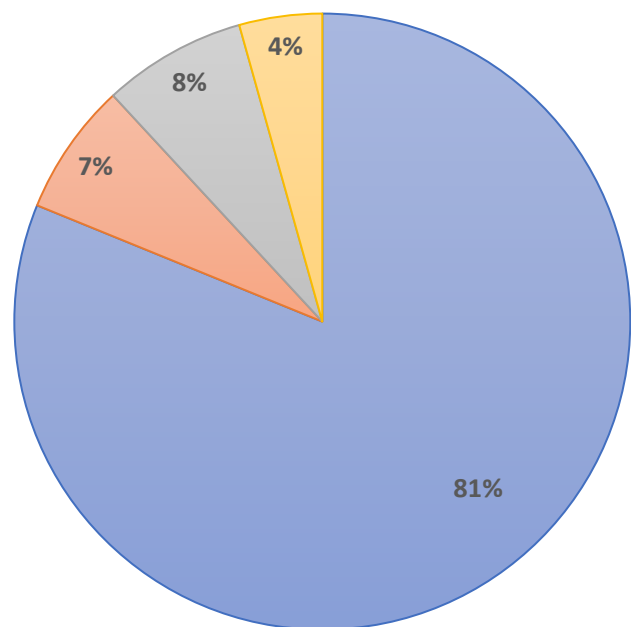


# RUR pro capite (Kg/ab\*anno) Comuni in TP vs TARI presuntiva per fasce demografiche, anno 2024



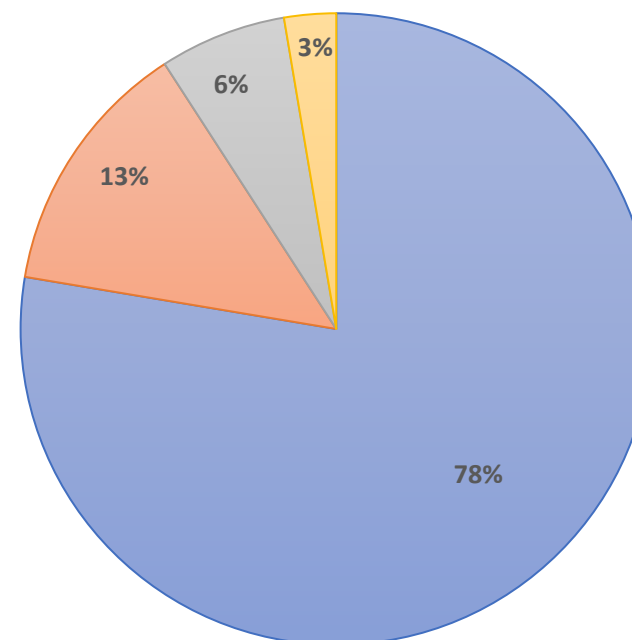
# Suddivisione Comuni in base del sistema di raccolta RUR (stradale, porta a porta, misto, altro)

Comuni in TP



■ Porta a porta ■ Contenitori stradali ■ Area Attrezzata ■ Altro

Tutti i Comuni



■ Porta a porta ■ Contenitori stradali ■ Area Attrezzata ■ Altro



# Esperienze e modelli di raccolta adottati a confronto: testimonianze dei territori

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI: IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO REGOLATORIO

3° Workshop

Varese, 16.04.2026

# Tavola rotonda

## Esperienze e modelli di tariffa adottati a confronto: testimonianze dei territori

1. Paride Magnoni – Direttore Generale Coinger Srl
2. Gianfranco Carraro – Direttore Generale Agesp Ambiente per il Territorio Srl
3. Gianluigi Baroni – Assessore Urbanistica, Ambiente e Servizi di Igiene Urbana, Suap, Commercio (DUC), Edilizia Privata, Sport del Comune di Malnate - Claudio Milanese - Presidente Econord Spa
4. Oriana Ruzzini - Assessore alla Transizione Ecologica, Ambiente e Verde del Comune di Bergamo
5. Paola Fretta – Responsabile dell'Ufficio Ambiente del Comune di Caronno Pertusella
6. Christian Migliorati – Direttore Generale Consorzio Comuni dei Navigli Spa
7. Davide Iannarelli – Direttore Generale CEM Ambiente Spa
8. Daniela Rovelli – Responsabile servizio Convenzione Sesto Calende  
Modera Giorgio Ghiringhelli



# Dibattito e chiusura lavori

Filippo Dadone – Direttore Vicario della DG Ambiente e Clima

LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI: IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO  
REGOLATORIO

3° Workshop

Varese, 16.04.2026

ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE DEL  
PROGRAMMA REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

# LA TARIFFAZIONE PUNTUALE RIFIUTI IMPORTANZA NEL NUOVO CONTESTO REGOLATORIO

3° Workshop  
Varese, 16.04.2026



Sostenibilità  
in Lombardia



Fondazione  
Lombardia  
per l'Ambiente



Regione  
Lombardia